TRIBUNALE DI FIRENZE

Sezione dei Giudici per le indagini preliminari

ORDINANZA IN MATERIA DI MISURE CAUTELARI PERSONALI

N. 2123/16 RGNR

N.9436/17 RG. Gip

Il giudice per le indagini preliminari dr.ssa Angela Fantechi, vista la richiesta avanzata dal P.M. il 26 ottobre 2018 di applicazione di misure cautelari personali custodiali nei confronti di:

1. **BOVOLI Laura** nata a Massa il 29.8.1950 e residente in Rignano sull'Arno v[redacted] n.83; difesa di fiducia dall'avv. Federico Bagattini con studio in Firenze via Il Prato n.62;
2. **RENZI Tiziano** nato a Reggello il 13 ottobre 1951 e residente a Rignano sull'Arno (Fi)Via [redacted] difeso di fiducia dall'avv. dall'avv. Federico Bagattini con studio in Firenze via Il Prato n.62;
3. **MASSONE Mariano** nato a Genova il 8/9/71 residente Campo Ligure (GE), via Don G. [redacted], difeso di fiducia dall'avv. Luca Gastini con studio in Alessandria piazzetta Santa Lucia 1, elettivamente domiciliato presso lo studio del difensore;

INDAGATI

Spiteri Pier Giovanni

Bargilli Roberto

Verdolin Simone

Renzi Tiziano

Bovoli Laura

Furii Pasqualino

Massone Gianfranco

Massone Mariano

1) del reato di cui agli artt. 223 secondo comma n. 2 R.D. 16/3/42 n. 267, 110 cp, perché, in concorso tra loro,

- Spiteri Pier Giovanni, componente del consiglio di amministrazione fino al 21/5/10,
- Bargilli Roberto, componente del consiglio di amministrazione dal 13/7/09 fino al 23/3/10,
- Verdolin Simone, componente del consiglio di amministrazione dal 1/3/10 al 21/5/10,
- Renzi Tiziano e Bovoli Laura amministratori di fatto fino al 30/6/10,
- Massone Mariano, amministratore di fatto,
- Furii Pasqualino, componente del consiglio di amministrazione dal 22/5/10,
- Massone Gianfranco, componente del consiglio di amministrazione dal 22/5/10,

della "**Delivery Service Italia società cooperativa**", dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Firenze **17/6/15**, cagionavano il fallimento della società per effetto di operazione dolosa consistita nell'aver omesso sistematicamente di versare gli oneri previdenziali e le imposte, così determinando o, comunque, aggravando il dissesto.

Spiteri Pier Giovanni

Bargilli Roberto

Verdolin Simone

Renzi Tiziano

Bovoli Laura

Furii Pasqualino

Massone Gianfranco

Massone Mariano

2) del reato di cui agli artt. 223 primo comma e 216 n. 2 R.D. 16/3/42 n. 267, 110 cp, perché, in concorso tra loro,

- Spiteri Pier Giovanni, componente del consiglio di amministrazione fino al 21/5/10,
- Bargilli Roberto, componente del consiglio di amministrazione dal 13/7/09 fino al 23/3/10,
- Verdolin Simone, componente del consiglio di amministrazione dal 1/3/10 al 21/5/10,
- Renzi Tiziano e Bovoli Laura amministratori di fatto fino al 30/6/10,
- Massone Mariano, amministratore di fatto,

- Furii Pasqualino, componente del consiglio di amministrazione dal 22/5/10,
- Massone Gianfranco, componente del consiglio di amministrazione dal 22/5/10,

della "**Delivery Service Italia società cooperativa**", dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Firenze 17/6/15, sottraevano, con lo scopo di procurarsi un ingiusto profitto e di recare pregiudizio ai creditori, i libri e le altre scritture contabili;

avendo agito Massone Mariano d'intesa con tutti gli altri.

Spiteri Pier Giovanni

Verdolin Simone

Furii Pasqualino

Massone Gianfranco

Massone Mariano

3) del reato di cui agli artt. 223 primo comma e 216 n. 1 R.D. 16/3/42 n. 267, 110 cp, perché, in concorso tra loro,

- Spiteri componente del consiglio di amministrazione fino al 21/5/10,
- Verdolin, componente del consiglio di amministrazione dal 23/3/10 al 21/5/10,
- Furii Pasqualino, Massone Granfranco componenti del consiglio di amministrazione dal 22/5/10 al 18/12/13,
- Massone Mariano amministratore di fatto,

della "**Delivery Service Italia società cooperativa**", dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Firenze 17/6/15, distraevano i seguenti beni aziendali:

a) Autocarro Renault Master targato DY009MM;
b) Autocarro Renault Master targato DL588DJ,
c) Autocarro Renault Master targato DL585DJ,
d) Autocarro Renault Master targato DL584DJ,
e) Autocarro Renault Master targato DX359JB,
f) Autocarro Opel Vivaro targato CR377AW.

Spiteri Pier Giovanni

Bargilli Roberto

Verdolin Simone

Renzi Tiziano

Bovoli Laura

Massone Mariano

Fasano Pierpaolo

Ansaldo Alberto

4) del reato di cui agli artt. 223 primo comma e 216 n. 2 R.D. 16/3/42 n. 267, 110 cp, perché, in concorso tra loro,

- Spiteri componente del consiglio di amministrazione fino al 3/12/12,
- Bargilli componente del consiglio di amministrazione fino al 3/12/12,
- Verdolin, componente del consiglio di amministrazione fino al 3/12/12,
- Renzi Tiziano e Bovoli Laura amministratori di fatto fino al 3/12/12,
- Fasano Pierpaolo amministratore unico dal 4/12/12 al 22/10/13,
- Massone Mariano amministratore di fatto dal 4/12/12
- Ansaldo Alberto amministratore unico dal 23/10/13

della **"Europe Service società cooperativa"**, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Firenze 26/4/18, sottraevano, con lo scopo di procurarsi un ingiusto profitto e di recare pregiudizio ai creditori, i libri e le altre scritture contabili.

avendo agito Massone Mariano, d'intesa con tutti gli altri.

Massone Mariano

Fasano Pierpaolo

Ansaldo Alberto

5) del reato di cui agli artt. 223 secondo comma n. 2 R.D. 16/3/42 n. 267, 110 cp, perché, in concorso tra loro,

- Fasano Pierpaolo amministratore unico dal 4/12/12 al 22/10/13,
- Massone Mariano amministratore di fatto dal 4/12/12
- Ansaldo Alberto amministratore unico dal 23/10/13

della **"Europe Service società cooperativa"**, dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Firenze 26/4/18, cagionavano il fallimento della società per effetto di operazione dolosa consistita nell'aver omesso sistematicamente di versare gli oneri previdenziali e le imposte, così determinando o, comunque, aggravando il dissesto.

Massone Mariano

Fasano Pierpaolo

Ansaldo Alberto

6) del reato di cui agli artt. 223 primo comma e 216 n. 1 R.D. 16/3/42 n. 267, 110 cp, perché, in concorso tra loro,

- Fasano Pierpaolo amministratore unico dal 4/12/12 al 22/10/13,
- Massone Mariano amministratore di fatto dal 4/12/12
- Ansaldo Alberto amministratore unico dal 23/10/13

della "**Europe Service società cooperativa**", dichiarata fallita con sentenza del Tribunale di Firenze 26/4/18, distraevano i seguenti beni aziendali:

a) autoveicolo Fiat Panda targato DC124MY;

b) autoveicolo Fiat Panda targato BF639KF;

c) autoveicolo Ford Fiesta targato CY170SJ;

d) autoveicolo Fiat Seicento targato CV326BX

e) motociclo targato DY49717;

f) motociclo targato DY49718.

Spiteri Pier Giovanni

Renzi Tiziano

Bovoli Laura

7) del reato di cui agli artt. 2 decreto legislativo n. 74/00, 110 cp perché, in concorso tra loro,

- Spiteri amministratore unico fino al 17/12/15,
- Renzi Tiziano amministratore di fatto,
- Bovoli Laura amministratore di fatto,

della società cooperativa "Marmodiv", al fine di evadere le imposte sui redditi, avvalendosi della fattura per operazione inesistente di seguito descritta, indicavano nella dichiarazione unificata annuale mod. UNICO SC 2014 presentata ai fini dell'IRES per l'anno 2013 (dichiarazione relativa a tale società), elementi passivi fittizi per l'importo corrispondente alla fattura:

- Fattura n. 10/2013 del 30/12/2013, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 400,00, registrata nel libro giornale 2013 alle righe 434 e 435, conto "Servizi vari commerciali";

avendo agito Spiteri su indicazione e di intesa con Renzi e Bovoli.

in Firenze, il 26.09.2014.

Spiteri Pier Giovanni

Renzi Tiziano

Bovoli Laura

8) del reato di cui agli artt. 2 decreto legislativo n. 74/00, 110, 81 cp perché, in concorso tra loro, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso,

- Spiteri amministratore unico fino al 17/12/15
- Renzi Tiziano amministratore di fatto
- Bovoli Laura amministratore di fatto

della società cooperativa "Marmodiv", al fine di evadere le imposte sui redditi e sul valore aggiunto, avvalendosi delle fatture per operazioni inesistenti di seguito descritte, indicavano nella dichiarazione IVA 2015 relativa all'anno 2014 e nella dichiarazione unificata annuale mod. UNICO SC 2015 presentata ai fini dell'IRES per l'anno 2014 (dichiarazioni relative a tale società), elementi passivi fittizi per gli importi corrispondenti alle fatture:

1) Fattura n. 10/2013 del 30/12/2013, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 400,00, IVA 22% €. 88,00, registrata al prot. IVA n. 7 del 31.01.2014;

2) Fattura n. 5 del 26/01/2014, emessa dalla Ditta Individuale Batool Mehvish, imponibile €. 2.800,00, IVA 22,00% €. 616,00, registrata al prot. IVA n. 4 del 31.01.2014;

3) Fattura n. 02 del 30/01/2014, emessa dalla Ditta Individuale Luciano Fioretti, imponibile €. 1.500,00, IVA 22,00% €. 330,00, registrata al prot. IVA n. 8 del 31.01.2014;

4) Fattura n. 1/2014 del 31/01/2014, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 500,00, IVA 22,00% €. 110,00 registrata al prot. IVA n. 13 del 31.01.2014;

5) Fattura n. 09 del 18/02/2014, emessa dalla Ditta Individuale Batool Mehvish, imponibile €. 1.510,00, IVA 22,00% €. 332,20, registrata al prot. IVA n. 23 del 28.02.2014;

6) Fattura n. 2/2014 del 28/02/2014, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 550,00, IVA 22,00% €. 121,00, registrata al prot. IVA n. 32 del 28.02.2014;

7) Fattura n. 2/2014 del 28/02/2014, emessa dalla Ditta Individuale Magherini Paolo, imponibile €. 532,79, IVA 22,00% €. 117,21, registrata al prot. IVA n. 412 del 31.12.2014;

8) Fattura n. 2bis del 28/02/2014, emessa dalla Ditta Individuale Magherini Paolo, imponibile €. 3.540,00, IVA 22,00% €. 778,80, registrata al prot. IVA n. 29 del 28.02.2014;

9) Fattura n. 12 del 12/03/2014, emessa dalla Ditta Individuale Batool Mehvish, imponibile €. 1.170,00, IVA 22,00% €. 257,40, registrata al prot. IVA n. 73 del 31.03.2014;

10) Fattura n. 3/2014 del 31/03/2014, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 400,00, IVA 22,00% €. 88,00, registrata al prot. IVA n. 63 del 31.03.2014;

11) Fattura n. 16 del 30/04/2014, emessa dalla Ditta Individuale Luciano Fioretti, imponibile €. 849,00, IVA 22,00% €. 186,78, registrata al prot. IVA n. 105 del 30.04.2014;

12) Fattura n. 11 del 30/04/2014, emessa dalla Ditta Individuale Luciano Fioretti, imponibile €. 450,00, IVA 22,00% €. 99,00, registrata al prot. IVA n. 92 del 30.04.2014;

13) Fattura n. 46/2014 del 05/05/2014, emessa dalla Carrozzeria IL COLLE s.n.c, imponibile €. 2.800,21, IVA 22,00% €. 616,05, registrata al prot. IVA n. 115 del 31.05.2014;

14) Fattura n. 18 del 14/05/2014, emessa dalla Ditta Individuale Luciano Fioretti, imponibile €. 809,00, IVA 22,00% €. 177,98, registrata al prot. IVA n. 119 del 31.05.2014;

15) Fattura n. 9 del 30/05/2014, emessa dalla Ditta Individuale Luciano Fioretti, imponibile €. 465,00, IVA 22,00% €. 102,30, registrata al prot. IVA n. 134 del 31.05.2014;

16) Fattura n. 10 del 30/05/2014, emessa dalla Ditta Individuale Luciano Fioretti, imponibile €. 400,00, IVA 22,00% €. 88,00, registrata al prot. IVA n. 133 del 31.05.2014;

17) Fattura n. 22 del 05/06/2014, emessa dalla Ditta Individuale Batool Mehvish, imponibile €. 2.250,00, IVA 22,00% €. 495,00, registrata al prot. IVA n. 155 del 30.06.2014;

18) Fattura n. 12/2014 del 30/06/2014, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 450,00, IVA 22,00% €. 99,00, registrata al prot. IVA n. 174 del 30.06.2014;

19) Fattura n. 13/2014 del 31/07/2014, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 550,00, IVA 22,00% €. 121,00, registrata al prot. IVA n. 396 del 31.12.2014;

20) Fattura n. 14/2014 del 30/08/2014, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 360,00, IVA 22,00% €. 79,20, registrata al prot. IVA n. 219 del 31.08.2014;

21) Fattura n. 15/2014 del 30/08/2014, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 300,00, IVA 22,00% €. 66,00, registrata al prot. IVA n. 220 del 31.08.2014;

22) Fattura n. 1 del 08/09/2014, emessa dalla Ditta Ind.le BIMBI FRANCO, imponibile €. 370,00, IVA 22,00% €. 81,40, registrata al prot. IVA n. 245 del 30.09.2014 (ivi indicata come "B. SERVICE di BIMBI Nicola");

23) Fattura n. 16/2014 del 30/09/2014, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 600,00, IVA 22,00% €. 132,00, registrata al prot. IVA n. 237 del 30.09.2014;

24) Fattura n. 1/2014 del 30/09/2014, emessa dalla Ditta Individuale Aless. Servizi di Consorti Andrea, imponibile €. 727,30, IVA 22,00% €. 160,01, registrata al prot. IVA n. 413 del 31.12.2014;

25) Fattura n. 17/2014 del 30/10/2014, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 550,00, IVA 22,00% €. 121,00, registrata al prot. IVA n. 309 del 31.10.2014;

26) Fattura n. 2/2014 del 30/10/2014, emessa dalla Ditta Individuale Aless. Servizi di Consorti Andrea, imponibile €. 1.360,00, IVA 22,00% €. 299,20, registrata al prot. IVA n. 313 del 31.10.2014;

27) Fattura n. 18/2014 del 30/11/2014, emessa dalla Ditta Individuale Punchihewa Priyantha, imponibile €. 350,00, IVA 22,00% €. 77,00, registrata al prot. IVA n. 353 del 30.11.2014;

28) Fattura n. 3/2014 del 10/12/2014, emessa dalla Ditta Individuale Aless. Servizi di Consorti Andrea, imponibile €. 770,00, IVA 22,00% €. 169,40, registrata al prot. IVA n. 374 del 31.12.2014;

29) Fattura n. 7/2014 del 30/12/2014, emessa dalla Ditta Individuale Aless. Servizi di Consorti Andrea, imponibile €. 660,00, IVA 22,00% €. 145,20, registrata al prot. IVA n. 382 del 31.12.2014;

30) Fattura n. 8/2014 del 30/12/2014, emessa dalla Ditta Individuale Aless. Servizi di Consorti Andrea, imponibile €. 200,00, IVA 22,00% €. 44,00, registrata al prot. IVA n. 383 del 31.12.2014;

31) Fattura n. a00096 del 31/12/2014, emessa dalla Link Soc. Coop., imponibile €. 5.000,00, IVA 22,00% €. 1.100,00, registrata al prot. IVA n. 391 del 31.12.2014;

avendo agito Spiteri su indicazione e di intesa con Renzi e Bovoli.

in Firenze in data 27.02.2015 (dichiarazione Iva)

in Firenze in data 25.9.2015 (dichiarazione Ires: non deve ritenersi contestata la fattura descritta al n. 1).

Mirco Luca

Mincuzzi Giuseppe

Terreni Paolo

Ravasio Carlo

Renzi Tiziano

Bovoli Laura

9) del reato di cui agli artt. 2 decreto legislativo n. 74/00, 110 cp perché, in concorso tra loro,

- Mincuzzi Giuseppe presidente del consiglio di amministrazione dal 27/5/16 al 15/3/18
- Terreni Paolo componente del consiglio di amministrazione dal 17/12/15 al 15/3/18
- Ravasio Carlo componente del consiglio di amministrazione dal 17/12/15 al 15/3/18
- Renzi Tiziano amministratore di fatto
- Bovoli Laura amministratore di fatto
- Mirco Luca presidente del consiglio di amministrazione dal 17/12/15 al 26/5/16

della società cooperativa "Marmodiv", al fine di evadere le imposte sui redditi e sul valore aggiunto, avvalendosi delle fatture per operazioni inesistenti di seguito descritte, indicavano nella dichiarazione unificata annuale mod. UNICO SC 2016 presentata ai fini dell'IVA e dell'IRES per l'anno 2015 (dichiarazione relative a tale società), elementi passivi fittizi per gli importi corrispondenti alle fatture:

1) Fattura n. a0003 del 31/01/2015, emessa dalla Link Soc. Coop., imponibile €. 10.134,00, IVA 22,00% €. 2.229,48, registrata al prot. IVA n. 14 del 31.01.2015;

2) Fattura n. 01/2015 del 12/02/2015, emessa dalla Ditta Individuale Aless. Servizi di Consorti Andrea, imponibile €. 1.160,00, IVA 22,00% €. 255,20, registrata al prot. IVA n. 35 del 28.02.2015;

3) Fattura n. a0005 del 28/02/2015, emessa dalla Link Soc. Coop., imponibile €. 14.992,00, IVA 22,00% €. 3.298,24, registrata al prot. IVA n. 52 del 28.02.2015;

4) Fattura n. 02/2015 del 12/03/2015, emessa dalla Ditta Individuale Aless. Servizi di Consorti Andrea, imponibile €. 965,00, IVA 22,00% €. 212,30, registrata al prot. IVA n. 71 del 31.03.2015;

5) Fattura n. a0008 del 31/03/2015, emessa dalla Link Soc. Coop., imponibile €. 2.900,00, IVA 22,00% €. 638,00 registrata al prot. IVA n. 182 del 31.07.2015;

6) Fattura n. a00031 del 31/03/2015, emessa dalla Quick Soc. Coop., imponibile €. 6.170,00, IVA 22,00% €. 1.357,40, registrata al prot. IVA n. 157 del 31.07.2015;

7) Fattura n. a00042 del 30/04/2015, emessa dalla Quick Soc. Coop., imponibile €. 3.850,00, IVA 22,00% €. 847,00, registrata al prot. IVA n. 107 del 30.04.2015;

8) Fattura n. a00051 del 31/05/2015, emessa dalla Quick Soc. Coop., imponibile €. 4.200,00, IVA 22,00% €. 924,00, registrata al prot. IVA n. 133 del 30.06.2015;

9) Fattura n. a00054 del 31/05/2015, emessa dalla Quick Soc. Coop., imponibile €. 4.900,00, IVA 22,00% €. 1.078,00, registrata al prot. IVA n. 134 del 30.06.2015;

10) Fattura n. a00068 del 30/06/2015, emessa dalla Quick Soc. Coop., imponibile €. 6.940,00, IVA 22,00% €. 1.526,80, registrata al prot. IVA n. 164 del 31.07.2015;

11) Fattura n. a00071 del 10/07/2015, emessa dalla Quick Soc. Coop., imponibile €. 8.730,00, IVA 22,00% €. 1.920,60, registrata al prot. IVA n. 183 del 31.08.2015;

avendo agito Mirco su indicazione e di intesa con Renzi, Bovoli, Terreni, Ravasio, Mincuzzi.

in Firenze in data 26.09.2016.

Mincuzzi Giuseppe

Terreni Paolo

Ravasio Carlo

Renzi Tiziano

Bovoli Laura

10) del reato di cui agli artt. 2 decreto legislativo n. 74/00, 110, 81 cp perché, in concorso tra loro, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso,

- Mincuzzi Giuseppe presidente del consiglio di amministrazione dal 27/5/16 al 15/3/18

- Terreni Paolo componente del consiglio di amministrazione dal 17/12/15 al 15/3/18
- Ravasio Carlo componente del consiglio di amministrazione dal 17/12/15 al 15/3/18
- Renzi Tiziano amministratore di fatto
- Bovoli Laura amministratore di fatto

della società cooperativa "Marmodiv", al fine di evadere le imposte sui redditi e sul valore aggiunto, avvalendosi delle fatture per operazioni inesistenti di seguito descritte, indicavano nella dichiarazione IVA 2017, presentata per l'anno 2016, e nella dichiarazione annuale mod. REDDITI SC 2017, presentata ai fini dell'IRES per l'anno 2016 (dichiarazioni relative a tale società), elementi passivi fittizi per gli importi corrispondenti alle fatture:

1) Fattura n. 3 del 21/03/2016, emessa dalla Ditta Ind.Le Iqbal Sikandar, imponibile €. 5.040,00, IVA 22,00% €. 1.108,80, registrata al prot. IVA n. 59 del 31.03.2016;

2) Fattura n. 1/2016 del 31/03/2016, emessa dalla Ditta Individuale Bhatti Waseem Hussain, imponibile €. 24.277,80, IVA 22,00% €. 5.341,12, registrata al prot. IVA n. 89 del 31.03.2016;

3) Fattura n. 5 del 30/04/2016, emessa dalla Ditta Ind.Le Iqbal Sikandar, imponibile €. 13.954,20, IVA 22,00% €. 3.069,92, registrata al prot. IVA n. 110 del 30.04.2016;

4) Fattura n. 17/2016 del 20/05/2016, emessa dalla Ditta Individuale Nazir Mohammad, imponibile €. 5.760,00, IVA 22,00% €. 1.267,20, registrata al prot. IVA n. 148 del 30.05.2016;

5) Fattura n. 19/2016 del 23/06/2016, emessa dalla Ditta Individuale Nazir Mohammad, imponibile €. 13.348,44, IVA 22,00% €. 2.936,66, registrata al prot. IVA n. 205 del 30.06.2016;

6) Fattura n. 27/6 del 27/06/2016, emessa dalla Ditta Individuale Distribuzione Italia di Ilyas Muhammad, imponibile €. 10.000,00, IVA 22,00% €. 2.200,00, registrata al prot. IVA n. 208 del 30.06.2016;

7) Fattura n. 691 del 29/07/2016, emessa dalla Bajwa Group Srl, imponibile €. 3.200,00, IVA 22,00% €. 704,00, registrata al prot. IVA n. 280 del 31.07.2016;

8) Fattura n. 6/2016 del 30/07/2016, emessa dalla Ditta Individuale Bhatti Waseem Hussain, imponibile €. 15.127,10, IVA 22,00% €. 3.327,96, registrata al prot. IVA n. 270 del 31.07.2016;

9) Fattura n. 13B del 30/07/2016, emessa dalla Ditta Individuale Sajjad Amir a Marmodiv, imponibile €. 12.622,03, IVA 22,00% €. 2.776,85, registrata al prot. IVA n. 268 del 31.07.2016;

10) Fattura n. 6 del 22/08/2016, emessa dalla Ditta Individuale Kabir Ayesha, imponibile €. 2.574,42, IVA 22,00% €. 566,37, registrata al prot. IVA n. 331 del 31.08.2016;

11) Fattura n. 6/2016 del 31/10/2016, emessa dalla Ditta Individuale Brixia Pubblicità di Hussain Matloob, imponibile €. 10.128,99, IVA 22,00% €. 2.228,38, registrata al prot. IVA n. 517 del 31.10.2016;

12) Fattura n. 7/2016 del 31/10/2016, emessa dalla Ditta Individuale Brixia Pubblicità di Hussain Matloob, imponibile €. 1.050,39, IVA 22,00% €. 231,09, registrata al prot. IVA n. 516 del 31.10.2016;

avendo agito Mincuzzi su indicazione e di intesa con Renzi, Bovoli, Terreni e Ravasio.

in Firenze il 27/2/2017 (dichiarazione Iva)

in Firenze il 25/10/17 (dichiarazione Ires)

Mincuzzi Giuseppe

Terreni Paolo

Ravasio Carlo

Renzi Tiziano

Bovoli Laura

11) del reato di cui agli artt. 8 decreto legislativo n. 74/00, 110, 81 cp perché, in concorso tra loro, in esecuzione di un medesimo disegno criminoso,

- Mincuzzi Giuseppe presidente del consiglio di amministrazione dal 27/5/16 al 15/3/18
- Terreni Paolo componente del consiglio di amministrazione dal 17/12/15 al 15/3/18
- Ravasio Carlo componente del consiglio di amministrazione dal 17/12/15 al 15/3/18
- Renzi Tiziano amministratore di fatto
- Bovoli Laura amministratore di fatto

della società cooperativa "Marmodiv", al fine di consentire alla srl "Eventi 6" l'evasione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto emettevano le seguenti fatture per operazioni oggettivamente in parte inesistenti:

1) Fattura n. 78 del 11/10/2017, emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile € 73.318,00, IVA 22% € 16.129,96 € 89.447,96 e Fattura n. 79 del 11/10/2017 , emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile € 45.000,00, IVA 22% € 9.900,00, complessivamente sovrafatturate per €. 25.385,10 di imponibile e relativa IVA 22% pari ad €. 5.584,72;

2) Fattura n. 89 del 30/11/2017, emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile € 60.430,50, IVA 22% € 13.294,71, sovrafatturata per € 35.330,69 di imponibile e relativa IVA 22% pari ad €. 7.772,75;

3) Fattura n. 99 del 29/12/2017, emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile € 58.853,30, IVA 22% € 12.947,73, sovrafatturata per € 25.247,63 di imponibile e relativa IVA 22% pari ad €. 5.554,48 ;

4) Fattura n. 5 del 31/01/2018, emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile € 71.181,15, IVA 22% € 15.659,85, sovrafatturata per €. 17.168,30 di imponibile e relativa IVA 22% pari ad € 3.777,03;

5) Fattura n. 13 del 28/02/2018, emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile € 47.922,10, IVA 22% € 10.542,86 sovrafatturata per €. 7.658,50 di imponibile e relativa IVA 22% pari ad €. 1.684,87;

In Firenze

Periale Aldo

Terreni Paolo

Renzi Tiziano

Bovoli Laura

12) del reato di cui agli artt. 8 decreto legislativo n. 74/00, 110 cp perché, in concorso tra loro,

- Periale Aldo presidente del consiglio di amministrazione dal 15/3/18,
- Renzi Tiziano amministratore di fatto,
- Bovoli Laura amministratore di fatto,
- Terreni Paolo, dipendente,

della società cooperativa "Marmodiv", al fine di consentire alla srl "Eventi 6" l'evasione delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto emettevano le seguenti fatture per operazioni oggettivamente in parte inesistenti:

1) Fattura n. 15 del 20/03/2018, emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile 35.122,00, IVA 22% t7.726,84 totale 42.848,84, sovrafatturata per €. 17.528,70 di imponibile e relativa IVA 22% pari ad 3.856,31;

2) Fattura n. 18 del 11/04/2018, emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile €. 52.683,00, IVA 22% €. 11.590,26, totale 64.273,26, sovrafatturata per €. 22.925,52 di imponibile e relativa IVA 22% pari ad 5.043,61;

3) Fattura n. 22 del 09/05/2018, emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile €. 22.559,05, IVA 22% €. 4.962,99, totale 27.522,04, sovrafatturata per €. 8.384,40 di imponibile e relativa IVA 22% pari ad 1.844,57;

4) Fattura n. 24 del 31/05/2018, emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile €. 48.962,00, IVA 22% €. 10.771,64, totale 59.733,64 sovrafatturata per €. 13.218,86 di imponibile e relativa IVA 22% pari ad 2.908,15;

5) Fattura n. 28 del 18/06/2018, emessa dalla MARMODIV SC nei confronti della EVENTI 6 s.r.l., imponibile €. 47.042,00, IVA 22% €. 10.349,24, totale 57.391,24 sovrafatturata per €. 15.760,70 di imponibile e relativa IVA 22% pari ad 3.467,35.

In Firenze

Massone Mariano recidivo reiterato specifico infraquinquennale.

Osserva

Ad avviso del giudice le indagini svolte nell'ambito del presente procedimento consentono, nella sostanza, di ricostruire nei termini descritti nelle imputazioni le ragioni del fallimento delle soceità cooperative "**Delivery Service**", "**Europe Service**".

Ad avviso del P.M. le cooperative dichiarate fallite e la cooperativa "**Marmodiv**" (in relazione alla quale il P.M. ha avanzato richiesta di dichiarazione di fallimento in data 4 settembre 2018) sono state costituite essenzialmente per consentire alla s.r.l. "**Chil Post**"/"**Eventi6**", riconducibile agli indagati nei cui confronti è stata avanzata richiesta di applicazione di misura cautelare, di avere a disposizione lavoratori dipendenti senza dover sopportare i costi relativi all'adempimento di oneri previdenziali ed erariali, tutti spostati in capo alle cooperative stesse.

In sostanza, secondo la ricostruzione del P.M., la società Chil Post (poi Eevnti 6) si sarebbe avvalsa del personale, formalmente assunto dalle cooperative le quali, non appena raggiunta una situazione di difficoltà economica, sono state dolosamente caricate di debiti previdenziali e fiscali, ed abbandonate al fallimento.

In sostanza poi le cooperative si sarebbero succedute nel tempo, mantenendo tuttavia gli stessi dipendenti e gli stessi clienti.

La Cooperativa Marmodiv avrebbe poi svolto attività di sovratturazione per consentire alla Eventi 6 l'evasione delle imposte.

La ricostruzione del P.M. che va nella sostanza condivisa, emerge da un materiale investigativo solido costituito da plurime e diversificate fonti di prova sostanzialmente convergenti.

Nella organizzazione del presente provvedimento si partirà, cercando di rispettare l'ordine logico già seguito dal P.M., dalla ricostruzione della vita delle società coinvolte nelle indagini, per poi passare alla individuzione degli amministratori di diritto e di fatto che gestivano la società al momento in cui è sorto lo stato di insolvenza, per poi passare, in via di sintesi, alla verifica della sussistenza dei singoli reati ipoitizzati.

Vale la pena di precisare che, per evitare di appensatire il provvedimento, non tutti gli elementi di prova verranno ripetuti integralmente nei singoli capitoli e che quindi il provvedimento è caratterizzato da una motivazione circolare, tanto da poter essere compreso solo attraverso una lettura unitaria.

Va poi evidenziato che le indagini, come emerge dagli addebiti provvisori, hanno riguardato anche soggetti nei cui confronti non è stata avanzata nessuna richiesta cautelare, pertanto, le loro posizioni non saranno esaminate se non per quanto strettamente necessario per la valutazione delle posizioni dei soggetti nei cui confronti sono state avanzate richieste cautelari.

1) La "<u>Delivery Service Italia società cooperativa</u>": modalità di costituzione e gestione, modifiche della compagine amministrativa e cessazione della attività prima del fallimento

Il 17 giugno 2015 la Delivery Service Italia società cooperativa è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Firenze (la sentenza dichiarativa di fallimento in fal. 1 aff. 3 argomenta diffusamente con una motivazine cui deve rinviarsi sulla natura di impresa commerciale della società e sulla sua assoggettabilità al fallimento).

Il rivio alla sentenza dichiarativa di fallimento quanto al presupposto oggettivo dello stato di insolvenza ed ai presupposti soggettivi per la fallibilità è una operazione ermeneutica doverosa anche secondo l'orientamento della giurisprudenza di legittimità (cfr. Cass. Sez. 5, Sentenza n. 21920 del 15/03/2018 Ud. (dep. 17/05/2018) Rv. 273188) secondo la quale " Il *giudice penale investito del giudizio relativo a reati di bancarotta ex artt. 216 e seguenti R.D. 16 marzo 1942, n.267, non può sindacare la sentenza dichiarativa di fallimento, quanto al presupposto oggettivo dello stato d'insolvenza dell'impresa e ai presupposti soggettivi inerenti alle condizioni previste per la fallibilità dell'imprenditore, anche nel caso in cui l'imputato di un reato fallimentare non sia legittimato ad opporsi alla sentenza dichiarativa del fallimento, poichè, diversamente, si determinerebbe una impropria forma di impugnazione di una sentenza civile in sede penale*".

Come risulta dall'atto di costituzione e dalle attività compiute dal curatore fallimentare riepilogate nella relazione ex art.33 l.fall. la società aveva ad oggetto attività di consegna/distribuzione (vini, giornali, volantini pubblicitari) ed annoverava come principali clienti la Giordano Vini e la Chil Post srl; società questa ultima che avrà, come già si è anticipato, una notevole rilevanza nell'ambito del procedimento.

La richiesta di fallimento risulta avanza da alcuni soci lavoratori.

All'atto del fallimento amministratore della cooperativa Delivery Service Italia era Salvatore Micari.

Micari Salvatore, in sede di procedura fallimentare, ha riferito al curatore le circostanze che lo avevano condotto a divenire amministratore della cooperativa fallita.

In particolare Micari ha riferito di essere stato contattato da Furi Pasqualino per avolgere l'attività di amministratore della cooperativa e che egli, volendo intraprendere una nuova attività produttiva perchè il bar che fino a quel momento aveva gestito in Milano era in difficoltà finanziaria, aveva acconsentito. Salvatore Micari ha riferito che, nonostante egli avesse assunto la qualità di amministratore della società, di fatto, non aveva svolto alcuna attività perchè, al momento della sua nomina, la cooperativa non era più operativa. Micari ha poi riferito che l'unico soggetto che aveva conosciuto era Furi Pasualino mentre non aveva conosciuto nessuno dei precedenti amminstratori della società (cfr. All. 4 alla relazione del curatore).

Nella sua relazione il curatore ha rilevato che in effetti, come già indicato anche dalla Guardia di Finanza, la società Delivery era in stato di insolvenza e di sostanziale inattività della fine dell'anno

2010 tanto che la società stessa aveva comunicato l'interruzione dei rapporti di lavoro con i dipendenti nel 2010 (cfr. ad esempio il documento in Aff. 457 con il quale la Deliverry con atto a firma di Furi Pasqualino aveva disdettato il servizio di paghe per i lavoratori e aveva indicato come data di ultima retribuzione il giugno 2010), e ad aprile 2011 aveva dismesso anche l'ultima sede operativa, mentre Micari era divenuto amminitratore solo nel 2013.

Dalle visure camerali (cfr. anche l'Annotazione G.d.F. del 7 maggio 2018 pag. 4) emerge che La Delivery era stata costituita in data 14 giugno 2009 (cfr. faldone 1 pag. 33); e che in sede di costituzione si era dotata di un consiglio d'amministrazione composto da tre membri, SPITERI Pier Giovanni (presidente), PRATELLESI Lucia (vice presidente) e CARABOT Cristiana (consigliere). Il consiglio di amministrazione nominato nel giugno 2009 è durato in carica fino al 13 luglio 2009, allorquando PRATELLESI e CARABOT sono stati sostituiti da BARGILLI Roberto (vice presidente e marito della PRATELLESI) e FONTANELLI Carlo (consigliere). Anche il nuovo consiglio di amministrazione ha avuto vita breve ed è rimasto in carica fino al 01.03.2010, quando VERDOLIN Simone è diventato presidente e Spiteri Pier Giovanni vice-presidente. La composizione del consiglio di amministrazione della cooperativa è cambiata nuovamente il 22.05.2010, quando VERDOLIN e SPITERI sono usciti dal consiglio di amministrazione, lasciando il posto a FURII Pasqualino (presidente) e MASSONE Gian Franco (vice presidente). Il consglio di amministrazione è rimasto in carica nella menzionata composizione fino al 18.12.2013, quando la società ha optato per la nomina di un amministratore unico, carica che, come si è visto, è stata ricoperta da MICARI Salvatore fino alla data del fallimento.

La amministrazione della cooperativa risulta, dunque, essere stata piuttosto frammentaria e priva di continuità con la nomina di una amministrazione unico quando, ormai, la società non era più operativa.

Peculiari sono state anche le modalità di costituzione della società; alcuni dei soci costitutori, infatti, sentiti a sit. nel corso delle indagini hanno riferito di non conoscere neppure il nome della società cooperativa, ricordando solo di essersi recati da un notaio in Firenze "per apporre delle firme", tanto da potersi ritenere che la Cooperativa sia stata costituita per volontà di altri.

Ad esempio Tognaccini Lavinia, che all'epoca dei fatti era studente presso l'Istituto di Belle Arti, ha riferito di essere stata contattata da Tiziano Renzio, amico della sua famiglia e, nutrendo fiducia nell'uomo, si era recata su sua indicazione dal notaio senza chiedere particolari spiegazioni (cfr. Verbale di sit. Fald. 7 pag. 718); Scheggi Ettore, che all'epoa dei fatti era neomaggiorenne, ha riferito di essersi recato presso lo studio notarile su indicazione di Gioia Palai (deceduta) amica della madre (cfr. Verbale di sit. Fald. 7 pag. 719). Carabot Cristina, nipote degli indagati Bovoli e Renzi (ritualmente avvisata della facoltà di non rispondere) ha riferito di aver partecipato alla costituzione della cooperativa su richiesta di un uomo di cui non sapeva indicare le generalità, di ricordare di aver versato una somma per la costituzione della società ma di non ricordare l'ammontare (si tratta di una somma di 14.800 euro); di non aver mai svolto il ruolo di amministratore; ed ha, poi, riferito di aver lavorato da casa per la predetta cooperativa ricevendo buste -paga (cfr. Fald. 7 pag. 722). Fusai Irene ha riferito di aver partecipato alla costituzione della cooperativa ma non ha ricordato il nome della persona che le aveva fatto la proposta (Fald. 7 pag. 727) e di aver svolto "qualche lavoretto" per la società Chili della famiglia Renzi.

Mammoliti Lilian ha riferito di aver partecipato alla costituzione della cooperativa su richiesta di Bovoli Laura.

Ritornando al versamento delle quote la Guardia di Finanza (cfr. Nota del 5 luglio 2018 e gli allegati nn. 22 e 12 della predetta nota) ha verificato che la quota sociale era stabilita in €. 50,00 ma che PRATELLESI Lucia, moglie di BARGILLI e CARABOT Cristiana, nipote di BOVOLI Laura, versarono €. 14.800,00 ciascuna, cosicché la cooperativa aveva potuto contare sin dalla costituzione, di versamenti dei soci per complessivi €. 30.000,00 (cfr. atto costitutivo ALLEGATO 22 alla annotazione della Guardia di Finanza del 5 luglio 2018).

In merito a tali ultimi versamenti la Banca Cassa di Risparmio di Firenze ha trasmesso alla Guardia di Finanza le distinte di versamento del denaro in argomento e le richieste di bonifico presentate allo sportello.

I due conferimenti da €. 14.800,00 sono stati versati ciascuno in due *tranche*, la prima da €. 9.800,00 e la seconda da €. 5.000,00. La prima tranche è stata corrisposta il 04.05.2009 con versamento diretto di danaro contante sul conto della cooperativa. PRATELLESI Lucia ha corrisposto 19 banconote da €. 500,00 e 03 banconote da €. 100,00, mentre CARABOT Cristiana ha corrisposto 19 banconote da €. 500,00 e 02 banconote da €. 100,00 e 02 banconote da €. 50,00. La seconda *tranche*, è stata corrisposta il 05.05.2009 con bonifico richiesto allo sportello, la richiesta priva dell'indicazione del conto di addebito e pertanto da ritenersi effettuata per contanti, è stata eseguita per entrambe le socie da PRATELLESI Lucia, che ha firmato entrambe le richieste, per un importo complessivo di €. 5.000,00 (cfr. ultime pagine dell'ALLEGATO 12).

Risulta, dunque, verosimile che Carabot Cristiana non ricordi l'entita della somma versata che pure non era modica, atteso che la provvista è stata in parte versata da altri e del tutto verosimilmente la provvista è stata materialmente fornita da altri soggetti.

Sulla provenienza del denaro che aveva materialmente versato è stata sentita a sommarie informazioni Pratellesi Lucia, moglie dell'indagato Bargilli (che è stato amministratore della società in età coeva alla determinazione dello stato di dissesto) ma si è avvalsa della facoltà di non rispondere.

Anche Fontanelli Carlo, pure indicato come componente del c.d.a, appare in realtà del tutto estraneo alle vicende in esame. Fontanelli ha reso in interrogatorio dichirazioni che il P.M., con una valutazione condivisa da questo giudice ha ritenuto credibili, dalle quali fondatamente emerge che il suo nome era stato abusivamente utilizzato da terzi (vedi interrogatorio reso da Fontanelli in faldone 1 pg 352, nonché nota GdF 10/3/17 in faldone 5 pg. 3).

Elementi indiziari rilevanti per verificare quali siano stati gli effettivi amministratori della cooperativa sono stati ricavati dagli accertamenti bancari (cfr. Annotazione della G.d.F. del 5 luglio 2018) che, come ovvio, costituiscono uno strumento per verificare i soggetti abilitati ad operare sui conti della società.

Gli accertamenti bancari hanno, peraltro, confermato che la società ha sostanzialmente cessato di operare negi anni 2010/2011 quando sono stati chiusi anche i conti correnti.

Gli accertamenti operati presso gli istituti di credito hanno permesso di accertare l'esistenza dei seguenti rapporti bancari, oramai non più in essere, intestati alla Delivery Service:

Istituto di credito	Città	nr. rapp.	data aper.	termine op.
BANCA CR FIRENZE	Pontassieve	18888	24.04.2009	17.06.2010
B.C.C. VALDARNO F.NO	Rignano s/A	21837	09.11.2009	20.10.2010
UNICREDIT	Alessandria	1024574	13.07.2010	28.02.2011
BANCA DEL PIEMONTE	Borgo S. Dalmazzo	81543	02.09.2010	31.12.2010
CR ASTI	Torino	20379	08.03.2011	04.04.2011
CARICESENA	Cattolica	1203166	24.05.2011	31.12.201
1				
UBI – B.POP ANCONA	Pesaro	954	mai operativo	

Il c/c 18888 presso BANCA CR FIRENZE è stato aperto da SPITERI Pier Giovanni delegato ad operare in conto fino al 17.06.2010, data della chiusura del conto stesso. Sono stati delegati ad operare sul conto, dal 30.07.2009 al 29.09.2009, BARGILLI Roberto e dal 29.09.2009 al 17.06.2010, PRATELLESI Lucia (moglie di BARGILLI). Non è mai stato delegato ad operare sul conto VERDOLIN Simone, presidente del C.d.a della cooperativa dal 01.03.2010 al 22.05.2010, così come FURII Pasqualino, presidente della cooperativa dal 22.05.2010 al 18.12.2013.
Anche il c/c 21837 presso B.C.C. VALDARNO F.NO è stato aperto da SPITERI Pier Giovanni. delegata ad operare in conto sin dall'apertura (09.11.2009) e fino alla chiusura (02.08.2011) era PRATELLESI Lucia, moglie di BARGILLI Roberto.

Successivamente era stato autorizzato ad operare in conto, VERDOLIN Simone, (dal 12.04.2010 al 22.05.2010) ed infine FURII Pasqualino (dal 22.05.2010 al 02.08.2011, data di estinzione del conto.

Il c/c 1024574 presso UNICREDIT è stato aperto da FURII Pasqualino. Delegato ad operare sul conto per l'esecuzione di operazioni di cassa è stato nominato tale FORCINI Roberto ([1]). La filiale ove era radicato il conto in esame era nella stessa via ove insisteva l'unità locale di Alessandria della DSI. Anche il c/c 81543 presso BANCA DEL PIEMONTE è stato aperto da FURII Pasqualino ed era a servizio dell'unità locale di Cuneo della DSI, così come il c/c 143421 aperto presso CR ASTI, attivo per circa un mese e dalla scarsa movimentazione ed il deposito a risparmio nominativo aperto presso CARICESENA. Relativamente a detti rapporti non venivano rilasciate deleghe.

Nel suo primo periodo di attività (fino all'estate 2010) la società (amministrata da Spiteri Pier Giovanni, Bargilli Roberto e Verdolin Simone) ha operato, principalmente, in area fiorentina genovese e pisana, ed aveva avuto quale cliente più importante la srl "Chil Post"/"Eventi6" (società riferibile a Renzi Tiziano e Bovoli Laura); l'operatività nell'area fiorentina è terminata poco dopo il mutamento della composizione dell'organo amministrativo disposta dall'assemblea sociale del 22.05.2010, ed al *trasferimento* di fatto di 32 dipendenti e del principale cliente alla "Europe Service società cooperativa", una nuova coperativa avente la stessa sede legale e lo stesso consiglio di amministrazione (Spiteri, Bargilli, Verdolin) della "Delivery Service (cfr. Note G.d.F. 10 marzo 2017 e 12 luglio 2017 in fald. 5 pag. 1 e pag 182).

[1] Persona che ha lavorato per il fratello di Furii PAsqualino, come accertato dalla G.d.F.

In particolare, il 22 maggio 2010 come già indicato sono divenuti amministratori della cooperativa Delivery Furii Pasqualino (con precedenti per bancarotta fraudolenta), Massone Gian Franco e, di fatto (come vedremo), Massone Mariano (figlio di Massone Gian Franco soggetto con più precedenti per bancarotta fraudolenta).

Il 30 giugno 2010 la società ha chiuso la posizione Inps di Firenze; il giorno successivo ed il 1 luglio 2010 ha aperto le posizioni Inps a Genova, Chieti e Cuneo, denunciando altresì ai competenti Registri delle imprese, l'apertura di altrettante unità locali (cfr. Nota G.d.F. 5 luglio 2018 in fald. 7 pag. 4 e ss).

Così, in sostanza, i dipendenti *trasferiti* nella "Europe Service" hanno continuato a lavorare per le srl "Chil Post" ed "Eventi6", mentre la "Delivery Service" è stata *ceduta* a Furii Pasqualino ed alla famiglia Massone.

Come detto, la cooperativa ha operato anche nelle aree territoriali di Pisa e Genova.

Infatti, il 1/12/09 la cooperativa ha aperto una posizione Inps a Pisa (senza collegarvi alcun dipendente fino al 1.07.2010), ove, solo dal 1.07.2010, è stata denunciata l'apertura di una unità locale (cfr. Nota G.d.F del 5 luglio 2018 in Fald. / pag. 7); risulta poi dalla relazione del curatore fallimentare (cfr. Relazione pag. 17/18) che la sede secondaria di Pisa è stata chiusa il 30/4/11.

La posizione Inps a Genova è stata aperta soltanto il 1/7/10, ma la società ha, in effetti, operato in quell'area territoriale fin dalla sua costituzione sotto la direzione di Renzi Tiziano e Massone Mariano; ciò risulta, come vedremo, dalle dichiarazioni rese da Gabelli Antonello e da alcune mail acquisite nel corso delle indagini. Va evidenziato, del resto, che gran parte dei lavoratori iscritti presso la sede Inps di Firenze (aperta il 5/5/09) risiedeva in Genova[2] e, che tra i committenti della "Delivery Service" dell'anno 2010 risulta esservi la srl "Kopi 3" riferibile a Massone Mariano[3].

Nel 2014 la Delivery Service ha cessato ogni attività ed è stata affidata ad una persona indigente, mero prestanome, Micari Salvatore (cfr. la relazione del curatore fallimentare in Faldone 1 pg. 15).

La srl "Chil Post" e la srl "Eventi 6" ed i suoi rapporti con la Delivery

Come detto, la società "Delivery Service", nel periodo temporale in cui ha operato nell'area fiorentina, ha avuto quale cliente più importante la **srl "Chil Post"/"Eventi 6"**, società riferibile a Renzi Tiziano e Bovoli Laura. La "Eventi6" s.r.l, come si vedrà, è stata il cliente più importante anche della "Europe Service", e della "Marmodiv".

La l "Chil"sr è stata costituita nel 1993 (dal 2009 "Chil Post") ed ha operato nel settore della "comunicazione, pubblicità, promozione e marketing"; è stata amministrata per lungo tempo da Renzi Tiziano e dalla moglie Bovoli Laura; la compagine sociale è sempre stata riferibile alla famiglia Renzi fino al 14/10/10, giorno in cui il socio unico Renzi Tiziano ha ceduto l'intero capitale sociale

[2] Vedi allegato 1 a nota GdF 13/9/17 in faldone 5 pg. 908.

[3] Vedi nota GdF 17/7/17 in faldone 5 pg. 186.

a Massone Gianfranco (cfr. Nota GdF 14/7/17 in faldone 5 pg. 409 e nota GdF 8/11/17 in faldone 5 pg. 978).

Pochi giorni prima, l'8/10/10, la "Chil Post" aveva ceduto un ramo di azienda alla srl "Chil Promozioni" (società sempre riferibile alla famiglia Renzi), società che, successivamente, ha assunto la denominazione di "Eventi6".

La srl "Eventi 6" risulta formalmente amministrata da un consiglio di amministrazione ove sono presenti Bovoli Laura e Bargilli Roberto (oltre che Renzi Matilde e Renzi Benedetta, figlie di Renzi Tiziano e Bovoli Laura cfr. sul punto nota G.d.F.8/11/17 in faldone 5 pg. 978).

Renzi Tiziano, interrogato dal Pm di Genova in data 8 ottobre 2014, ha dichiarato di essere stato l'amministratore di fatto della "Chil Post", fino al momento della cessione delle quote sociali, sostanzialmente ammettendo di essere l'amministratore di fatto anche della "Eventi6" (cfr. in faldone 1 pg. 571; vedi anche le dichiarazioni rese da Renzi Tiziano in data 5/10/17 in faldone 1 aff. 586). La srl "Eventi6", a fronte di un volume di affari che è cresciuto nel corso degli anni (in particolare dal 2014), ha sempre avuto un numero di dipendenti modestissimo (da 3 a 7) operando attraverso personale fornito dalle cooperative "Delivery Service", "Europe Service", "Marmodiv" (cfr. Nota GdF 8/11/17 in faldone 5 pg. 978).

In precedenza, anche la srl "Chil" aveva agito con analoghe modalità, come risulta significativamente da un report redatto nel 2009 dal funzionario istruttore della BCC di Pontassieve: *"L'attività viene svolta tramite l'utilizzo di cooperative alle quali viene affidata la distribuzione del materiale. Nell'attualità viene utilizzata una cooperativa con sede in Genova e recentemente è stata creata la "Delivery Service Italia" con sede a Firenze per una più efficiente azione sul territorio. In pratica, la "Chil" srl opera su tutto il territorio nazionale con attività che spaziano dai servizi promo-ispettivi, alla consegna puntuale degli abbonamenti, servizi di strillonaggio ed animazione punti vendita e promozioni varie. La Chil, oltre che della collaborazione delle citate cooperative di servizi, occupa in totale 5 dipendenti diretti più due dirigenti"* (cfr. Doc in Faldone 1 aff. 584).

Nell'interrogatorio davanti alla Procura di Genova Renzi Tiziano ha dichiarato: *"Delivery Service è una cooperativa che è stata costituita da persone di mia fiducia, tra i quali ricordo Roberto Bargilli e Spiteri Pier Giovanni. Nel maggio 2010 la cooperativa ha cambiato gestione; mi pare che ne sia divenuto presidente Pasqualino Furii"* (cfr. Aff. 577 Fald. 1).

La posizione di Renzi Tiziano e Bovoli Laura in ordine alla gestione della Delivery Service Italia

Dalle indagini emergono elementi per per ritenere che Renzi Tiziano e Bovoli Laura siano stati i promotori della cooperativa e si siano intromessi nell'amministrazione della stessa fintanto che non l'hanno *ceduta* a Furii Pasqualino e a Massone Mariano e Massone Gianfranco.

Oltre a quanto già indicato con riferimento alle modalità di costituzione della cooperativa ove alcuni soci costitutori hanno riferito di essere stati contattati per la costituzione della cooperativa dai coniugi Renzi, in ordine alla riconducibilità della Delivery service ai coniugi Renzi, oltre alle dichiarazioni rese da Tiziano Renzi alla Procura di Genova sono stati acquisiti ulteriori elementi.

In particolare devono evidenziarsi le dichiarazioni rese da Gabelli Antonello (cfr. Verbale di sommarie infromazioni del 14 marzo 2018 in Fald. 6 pag. 609): Gabelli Antonello, dopo aver premesso di aver lavorato per società attive nel settore della logistica e della distribuzione riconducibili a Massone Mariano e Gambino Giovanna e di aver cessato la sua collaborazione con i predetti per dissidi con la Gambino, ha riferito che Tiziano Renzi gli propose di collaborare con la sua società Chili, successivamnete poichè la società di Renzi, Chili, aveva perso l'appalto per la dustribuzione agli abbonati del Sole XIX ed aveva quindi difficoltà a pagare il suo stipendio Tiziano Renzi gli propose di rientrare nella società di Massone denominata One Post assicurandogli il suo diretto intervento per ricucire i rapporti con Massone.

Gabelli ha quindi riferito si essere stato effettivamente assunto dalla One Post come Quality Manager e che, pur essendo assunto alle dipendenze della One Post, si occupava anche della Delivery descrivendola come la *"società cooperativa che aveva all'interno tutti i dipendenti che svolgevano la funzione di distribuzione per le società di Massone e di Tiziano Renzi"*. Con riferimento alla gestione della Delivery service, Gabelli Antonello ha riferito *"In merito alla Delivery service, preciso che Laura Bovoli e Gambino Giovanna si occupavano di questioni amministrativo-gestionali della stessa azienda, come delle altre, mentre Massone e Renzi erano i commerciali; sono loro che gestivano tutto di fatto, in quanto erano loro che prendevano le commesse: ad esempio Pagine Gialle, FiniPer, Euronics, Secolo, Leggo, Giordano Vini ecc. Una volta ottenute queste commesse le "dividevano" in base alle esigenze strutturali, logistiche e territoriali..... In particolare venivano create aziende, prevalentemente sotto forma di cooperative, al solo fine di raggruppare i lavoratori o i mezzi. Tali realtà societarie venivano distinte dalla società "capofila" ossia Eventi 6, Chill, Mail Service, One Post ed Eukos. Tali società sono infatti quelle che nel tempo hanno intrattenuto concretamente i rapporti con i clienti, come ad esempio Carrefour, Conad, Euronics e altri. Per tale ragione queste società "Capofila" non avevano direttamente alle dipendenze i distributori, se non per qualche periodo che io ricordi, ma tendenzialmente Mariano Massone, Gambino Giovanna, Tiziano Renzi e Laura Bovoli creavano società cooperative al fine di svolgere il lavoro operativo, concentrando tutte le criticità su queste e lasciando "pulite" le menzionate società capofila»*.

Le dichiarazioni di Gabelli Antonello risultano riscontrate da quanto emerso a seguito della disamina dei reperti informatici sequestrati a BARGILLI Roberto, in particolare nelle memorie del disco rigido identificato dal CTU del P.M. come "Reperto 13.2" o "R13.2", percorso R13.2\MAIL\PST\Archivio_Billy_OLD.pst\Archivio_Old\Livello superiore cartelle personali\ "\DELIVERY" e "\CONFOCOOPERATIVE" sono emersi alcuni messaggi di posta elettronica che confermano le dichiarazioni rese da Gabelli.

Gabelli, infatti, scrive sia a Renzi Tiziano che a Massone Mariano in relazione ad accordi presi con Mangione Luciano (legale rappresentante di GENOVA DELIVERY ed utilizzatore della casella "l.mangione@tntpost.it), nella e-mail si legge: "***Oggetto: I: R: CONTRATTO MODIFICATO Ciao Tiziano, ciao Mariano, vi invio il contratto, discusso con il rag. Mangione per la distribuzione della posta indirizzata. Ho chiesto ed ottenuto: un contributo di € 800,00 per ogni fattorino da noi formato e poi girato alla Genova Delivery (pari ad una mensilità) il contributo di € 1300,00 per l'ufficio di p.zza. Piccapietra il diritto di esclusiva non è discutibile ne modificabile per il rag. Mangione, è conditio sine qua non. Gli eventuali clienti One Post dovrebbero essere girati a loro che poi li ritornerebbero a noi! E per i cap che servono loro??????? Credo sia doveroso discuterne almeno i termini di remunerazione. Se ritenete gli accordi validi fatemi***

***sapere per la firma. Grazie Antonello*". Allegato alla e-mail vi è un file denominato "CONTRATTO DELIVERY SERVICE ITALIA - 31 dicembre 2009.doc**".

Nella mail diretta a BARGILLI Roberto, utilizzatore, in tale circostanza, della casella "info@deliveryserviceitalia.it" cfr. ALLEGATO 24) si legge ""***Oggetto: nominativi assunzioni Genova. Ciao Billy, ti invio l'elenco delle persone da assumere in cooperativa. Se mancano i documenti li inviamo domani mattina, se puoi dirmi oggi quali sono i mancanti. Ti chiedo di procedere all'assunzione, ed alla firma del contratto base. Il contratto integrativo mi riservo di specificarlo in seguito dopo confronto con Mariano e Tiziano. .....***".

In una altra mail Gabelli si rivolge a RENZI Tiziano e MASSONE Mariano per unq questione relativa al pagamento delle proprie spettanze (e-mail del 21.09.2009 h 14:32 cfr. Allegato 25, dove RENZI e MASSONE sono interessati per conoscenza).

Nel messaggio si legge:

"***Oggetto: Re: scheda contabile fornitore F05 GABELLI Mi perdoni ma non capisco. Il mio compenso fino ad oggi è di € 3.000. Sostengo delle spese per l'ufficio e l'attività che quindi devono essere rimborsate. Come comunicatomi non potendo pagare e registrare note spese, ho provveduto a stornare e riemettere fatture che comprendessero anche le spese sotto la voce di mio compenso. Ora mi spetta il pagamento di 2 fatture, relative al mese di Luglio e del mese di Agosto, di rispettivi importi di € 3.300 caduna. Non ho mai ricevuto anticipi. Attendo a stretto giro mie spettanze***."

In un altro caso, infine, Gabelli si rivolge nuovamente a RENZI Tiziano e MASSONE Mariano (destinatari per conoscenza unitamente a GAMBINO Giovannae REMORINO Claudio) in una discussione relativa alla situazione contrattuale dei fattorini operanti a Genova e sui loro stipendi (e-mail del 30.09.2009 h 17.46 cfr. **ALLEGATO 26**): nella e-mail si legge

"***Oggetto: Re: R: STIPENDI GENOVA Io non so da chi (IO NO DI CERTO!), e quando siano state decise le cose ma SO CHE, tra Aprile e Maggio, quando i fattorini che già lavoravano e cominciavano a rumoreggiare, mancando contratto e stipendio!, su mia ennesima richiesta, da Firenze, per il tramite del dr. Renzi, mi fu comunicato che la retribuzione dei fattorini, era stata stabilita in € 723,00 mese, piu bonus di € 0,08 per ogni pezzo recapitato oltre i 250.(ricordo che in capo a me c'e' un denuncia penale per truffa e somministrazione di mano d'opera, sporta da un fattorino che ha lavorato 3 giorni in aprile! Mancando in quel periodo contratto e remunerazione). Successivamente con Mariano Massone e Claudio Remorino, a Genova in Argine Polcevera, ci riunimmo per stabilire i livelli di compensi del personale atto alle consegne della posta e di altro che non fosse il recapito postale(vini Giordano, volantini, posta derivante da OnePost ecc...). Mi chiedo come mai ne in quell'occasione, ne mai prima o dopo emerse il fatto che la retribuzione non era coerente? A seguire questa mail vi inoltro mia comunicazione al dr. Renzi dell'epoca. Nella parte centrale e finale c'è qualcosa di interessante. Sono assolutamente d'accordo nel dire che lavorare in perdita non è possibile. Girerò la Sua richiesta al rag. Mangione di contatto diretto. Adeniji, in settimana procederò a quanto richiesto. Grazie***".

Sul ruolo gestorio svolto da Tiziano Renzi nell'ambito della Delivery Service ha reso dichiarazioni anche Dolfi Marco (cfr. Verbale di sit. All. 5 pag. 85) il quale ha riferito di conoscere la cooperativa in questione in quanto ne era stato dipendente con il compito di consegnare il quotidiano La Nazione. Lo stesso poi ha dichirarato testualmente "*Sono stato assunto da Tiziano Renzi, per conto della Delivery Service Italia società cooperativa. Ho conosciuto il Renzi a qualche assemblea politica. Successivamente il mio referente è divenuto Simone Verdolin, ma credo che lo stesso sia stato il mio referente per conto di un'altra società, ovvero la Europe Service Cooperativa societa' cooperativa dove sono transitato una volta che la Delivery ha cessato di esistere, mantenendo lo stesso incarico*".

Fontanelli Carlo, interrogato il 13 luglio 2016 dopo aver ricevuto un avviso di cui all'art. 415 bis per bancaratta semplice ha descritto (cfr. Verbale del 13 luglio 201 Fald. 1 pag 352) come sono nati i suoi rapporti con la Delivery precisando che Bargilli gli aveva proposto, attese le sue compotenze professionali, di assumere la carica di addetto agli automezzi per la Delivery e che a tale scopo aveva fornito la copia della sua patente, e di non aver mai svolto il ruolo di amministratore e di non aver mai partecipato a nessuna riunione o assemblea, poi "*arriviamo a maggio del 2010 e vengo contattato telefonicamente dalla sig.ra Laura Bovoli che, a nome della Delivery Service, mi dice che l'azienda viene ceduta e che la nuova compagine sarebbe stata costituita per volere degli acquirenti da tutte persone nuove salvo me perché volevano confermarmi quale addetto agli automezzi. Io ovviamente resto in sospeso perché volevo dapprima conoscere i nuovi soci. A questo punto la sig.ra Bovoli mi dà il numero di cellullare di tale Furii Pasquale con il quale provai a mettermi in contatto alcune volte. Dapprima il Furii mi diede degli appuntamenti che poi fece saltare, dopodiché si rese irreperibile. A questo punto mi rivolgo all'avv. Scarabottolo, avvocato di famiglia, il quale mi suggerì di dimettermi immediatamente dall'unica carica che io credevo di ricoprire all'interno della Delivery Service, ovvero quello di preposto agli automezzi*".

Nel corso del suo interrogatorio poi Fontanelli ha riferito che da verifiche più approfondite si era accorto di essere stato nominato a sua insaputa consigliere di amministrazione della Delivery e che, dunque, aveva sporto querela ed ha precisato poi di aver percepito 500 euro al mese fino al giugno 2010 quale addetto agli automezzi.

Sul ruolo svolto da Renzi Tiziano e Bovoli Laura hanno, comunque, riferito numerose persone informate sui fatti: Baldoni Carla ha dichiarato (cfr. Sit. rese il 26 marzo 2018 in faldone 7 pag. 730) "*Ero senza lavoro, mi sono rivolta a Renzi Tiziano, che conosco in quanto mio concittadino, sapendo che conosceva tanta gente; è stato lui che mi ha indicato la cooperativa; mi sono recata in via G. Di Vittorio a Pian dell'Isola, dove sapevo che lavoravano Renzi Tiziano e la moglie Bovoli Laura e con lei ho sottoscritto il contratto di lavoro; l'ufficio ove mi sono recata non aveva insegne o targhe.*

Adr Qualche tempo dopo fui cercata dallo stesso Renzi Tiziano, il quale mi disse che dovevo cambiare società, ma che il lavoro sarebbe stato lo stesso.

In effetti qualche tempo dopo venne a Rovezzano Fusai Claudio, persona che conoscevo in quanto anche lui di Rignano, il quale mi fece firmare i documenti relativi alla società Autocustodi Fiorentini".

Mammoliti Lilian ha dichiarato (cfr. Verbale di sit.del 12 marzo 2018 in Fald. 7 pag. 727) "*Ho partecipato alla costituzione di tale cooperativa; è stata Bovoli Laura, conosciuta nell'ambito della mia attività di lavoro, ad avanzarmi la proposta di partecipare alla costituzione di una cooperativa che avrebbe potuto*

operare nel settore della distribuzione pubblicitaria; poiché io conosco tale settore, operando con la società Dotmedia, aderii alla proposta che mi fu fatta dalla Bovoli.

Prendo atto dei nominativi delle persone che risultano aver costituito insieme a me tale cooperativa e dichiaro di non conoscere nessuno di loro.

Adr Non sono in grado di fornire alcuna ulteriore informazione su tale cooperativa.

Adr Non ho memoria di essermi recata presso lo studio di un notaio, né di aver versato la somma di euro 50, come mi si dice che risulta dall'atto costitutivo".

Bosio Walter (cfr. verbale del 10 maggio 2018 in fald. 7 pag. 157) ha dichiarato di aver lavorato per la Delivery dal 2010 al 2011 e che *"Le direttive operative mi venivano date da Gambino Giovanna e Massone Mariano …In un primo tempo però le comunicazioni di questo tipo, quindi soprattutto per quanto riguarda i rapporti clienti/fornitori, arrivavano via mail dall'ufficio di Rignano, e in particolare da Bovoli Laura … L'unica volta che ho sentito nominare Pasqualino Furii è stato quando cercavo qualcuno che mi pagasse lo stipendio. Glielo chiesi a Massone e alla moglie e loro mi dissero vai da tale Pasqualino Furii. Io allora gli chiesi i contatti ma Massone mi disse chiama in Ufficio a Rignano. Io avevo i numeri dell'ufficio di Rignano, i Referenti erano Bovoli Laura e le sue collaboratrici che solitamente ci rispondevano, dall'accento toscano. In quell'occasione non ricevemmo risposte e sia io che i colleghi dopo ripetuti tentativi lasciammo perdere e ci rivolgemmo a Massone Mariano o Gambino Giovanna, ma anche in questo caso non ricevemmo risposte utili per venirne a capo".*

Remorino Claudio (cfr. verbale del 10 maggio 2018 in faldone 7 pag. 163) ha dichiarato di essere stato dipendente della Delivery dal 2010 al 2011 e di aver svolto la sua attività di lavoro in un capannone situato a Genova Bolzaneto e che prima di venire assunto presso la Delivery aveva lavorato per una altra cooperativa riconducibile a Massone Mariano e Gambino Giovanna, successivamente ha specificato *"Le direttive operative mi venivano date da Massone Mariano e Gambino Giovanna. Quando sono entrato in DELIVERY SERVICE ho avuto anche dei contatti via e-mail e al telefono con Laura Bovoli per l'assunzione di personale, pagamento di stipendi, tutte cose amministrative ma mai operative …..Ho parlato con Bovoli Laura che mi voleva conoscere perché ero appena stato assunto dalla Delivery. Mi ci aveva mandato Massone Mariano per uno scambio di furgoni tra la sede di Genova e quella di Rignano….. Mandavo a Laura Bovoli i contratti di lavoro firmati dai dipendenti dalla sede di Genova. Per tutto il resto mi confrontavo con i miei referenti che erano Gambino Giovanna e Massone Mariano".* Remorino ha poi riferito di aver conosciuto anche Tiziano Renzi che gli era stato presentato da Massone Mariano il quale gli aveva detto di avere degi affari con lui.

Lupia Orlando (cfr. verbale del 10.05.2018 in fald. 7 pag. 152) ha dichiarato di aver lavorato per la Delivery ma di non saper indicare meglio il periodo perchè aveva, nel tempo, lavorato presso diverse cooperative che erano sempre state riferibili alle medesime persone *"Ho sentito questo nome (Bovoli Laura ndr) e l'ho visto in alcune mail che arrivavano in ufficio, solitamente era la persona che veniva messa in copia. Il nominativo "Lalla" lo associo a colei che era il referente di Merlo Manuela che si occupava prettamente della distribuzione di volantini".*

Corcione Luigi (verbale del 09.05.2018, Fald. 7 pag. 97) ha riferito di aver lavorato "in nero" per la Delivery service presso una piattaforma logistica in Pisa località Ospedaletto ove si occupavano

della consegna dei vini di Giordano Vini *"Rendicontavo i pagamenti e l'attività settimanalmente alla Delivery Service Italia e un'altra società della quale non ricordo il nome. Preciso che l'interlocutrice della casella di posta elettronica della Delivery Service Italia alla quale inviavo tale rendiconto era tale "Lalla".*

Zipoli Gianni, che ha seguiito la Delivery in qualità di consulente della Confcooperative di Firenze Prato (cfr. verbale del 19.06.2018 in faldone 7 pag. 170), ha riferito di aver seguito la Delivery Service a partire dalla sua costituzione fino a quando Verdolin Simone ne era divenuto Presidente. Ha riferito di aver conosciuto Verdolin personalmente quando era stato nominato Presidente della cooperativa in quanto il primo era andato nel suo ufficio per gli adempimenti necessari. Ha poi riferito che a Verdolin era succeduto tale Massone di cui non ricordova il nome; di averlo visto personalmente e di ricordarlo come una persona giovane e di poter ipotizzare che il Massone indicato nell'atto di nomina fosse il padre della persona che lui aveva conosciuto.

Zipoli ha poi riconosciuto come propria la mail inviata il 31 marzo 201 ed 2010 (all. 2 al verbale di sit.) ed avente ad oggetto l'analisi del bilancio della cooperativa (il contenuto di tale mail risulta di fondamentale importanza e verrà diffusamente analizzato in seguito). Ha poi riferito di aver inviato la mail con il file *"dati per costituzione doc"* relativa alla costituenda Europe Service Coop anche alla casella di posta elettonica di Bovoli Laura e ha riferito che... *"per me Bovoli Laura era una persona di fiducia di Verdolin e lui mi aveva detto di mandare la documentazione ad entrambi"*. Ha poi riferito che la Sede della Europe Service era a Rigano Sull'Arno e che presso la stessa operava Bovoli Laura.

La riconducibilità dell'amministrazione della cooperativa da parte di Renzi Tiziano e di Bovoli Laura risulta pure, in modo assolutamente chiaro, dalle mail acquisite nel corso delle indagini, molte delle quali riscontrano le dichiarazioni sopra esposte.

Vi sono mail che dimostrano come Bovoli Laura si sia occupata dei contratti e dei compensi del personale dipendente della "Delivery Service" (cfr. Mail all. 31 e 32, 35, 36 e 37 tutte dirette alla casella di posta elettronica della Delivery e dirette a Laura ed allegate alla nota della G.d.F del 5 luglio 2018 in fald. 7).

Particolaremnete significative delle attività svolte dalla Bovoli sono le mail riportate nella annotazione del 5 luglio 2018 in allegato 39 e seguenti.

Dalla annotazione della G.d.F. risulta che tra il 29/30 settembre 2009 vi è stato uno scambio di e-mail tra **"Lalla"** (che utilizza la alla casella info@deliveryserviceitalia.it) e MORDINI Matteo (utilizzatore della casella mordini.m@confcooperative.it) avente ad oggetto "Invio in corso posta elettronica: PER DISTRIBUZIONE LEGGO ASSUNZIONIIxls.xls", relativo all'assunzione di fattorini da destinare alla distribuzione del quotidiano gratuito LEGGO dal 05.10.2009 al 06.08.2010. Nel primo messaggio dello scambio (29.09.2009, h. 12.38 ALLEGATO 39) si legge "**Caro Matteo ti allego 30 nominativi per assunzioni (distribuzione Leggo) Li assumiamo tutti a tempo determinato dal 5 ottobre 2009 al 6 agosto 2010 Qualifica la solita, fattorini, 6° livello orario giornaliero 2 ore x 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì compenso di legge (mi sembra tu mi abbia detto che gli viene un netto giornaliero vicino ad euro 16,00 è OK perchè abbiamo ridotto a 2 sole ore il lavoro Tutti i documenti li dovresti avere, ciò che avevi richiesto è stato preparato dal ns responsabile del veneto che oggi ci rispedisce il tuttio x posta In Veneto il certificato di residenza ovviamente sostituisce l'idoneità alloggiativa, altrimenti dopo controllo polizia municipale, non danno**

residenza. Nel prospetto allegato c'è un sunto di tutto ad un solo extracomunitario di Mestre manca il certificato di residenza, chhe si fa ? Se non sipuò non si assume Se hai bisogno di chiarimenti chiamami pure Ciao Lalla".

MORDINI Matteo risponde con e-mail del 29.09.2009, h. 15.19 (sempre in ALLEGATO 39) e, successivamente, riceve commenti alla sua risposta da "Laura/Lalla" commenti inseriti nel testo della e-mail del 29.09.2009, h. 15.19 con carattere di diverso colore e, a sua volta, con e-mail del 30.09.2009, h. 09.15 (cfr. ambedue in ALLEGATO 40) completa lo scambio in esame con ulteriori commenti, sempre inseriti nel testo della predetta e-mail con ulteriore colore. Il risultato è il seguente: " **Quando arrivano i documenti da Mestre facciamo un punto di quello che manca. Per quello a cui manca il certificato di residenza l'unica è che il rappr. Legale della cooperativa si prenda la responsabilità dell'idoneità dell'alloggio. A proposito, ti faccio un paio di domande: - i contratti di soggiorno da mandar in** *prefettura devono essere firmati dal rappresentante legale Spiteri e spediti entro 5 giorni dal'assunzione... come ci muoviamo? E li mando e glie li fai firmare tu (oltre a spedirli) oppure lo facciamo passare di qui e li spediamo noi* **[commento Laura/Lalla: - faccio passare lui con i nuovi documenti che mi arriveranno a breve] [commento Mordini: va benissimo, ma dovrà ripassare per firmarli perché da quando ci arrivano i documenti ci vuole il tempo tecnico per fare i contratti di soggiorno]** *- oltre ai documenti per gli extracomunitari abbiamo richiesto delle informazioni: causale permesso di soggiorno e dati relativi all'importo dell'affitto (o se sono in convivenza gratuita). Pensi che ci manderanno anche quelli?* **[commento Laura/Lalla: spero di si]-** *tra quelli di Padova c'è Burca Tatiana, essendo extracomunitaria abbiamo bisogno di tutto (ma penso che arriverà per posta insieme all'idoneità alloggiativa, no?).* **[commento Laura/Lalla: credo di no se avevi chiesto solo idoneita alloggiativa] [commento Mordini: Gli avevo chiesto tutti i documenti, speriamo bene....]-** *tra quelli di Mestre c'è Mozuu Bapary che non c'era tra i documenti che arrivarono nella busta qualche tempo fa, quindi non abbiamo niente.* **[commento Laura/Lalla: Massimo afferma che ti aveva mandato tutto comunque credo abbia ripreparato per lui tutto] [commento Mordini: Ti assicuro che non ci hanno mandato niente di lui, li abbiamo spuntati uno per uno].** *Per adesso è tutto,* **[commento Laura/Lalla: GRAZIE ciaolalla]** *Matteo Mordini*".

In merito alla distribuzione del quotidiano gratuito "Leggo" dalla documentazione acquisita in data 5 ottobre 2017 presso la EVENTI 6 (già CHIL PROMOZIONI) è emerso che detta società ha ricevuto dalla Delivery Service Italia fatture per "Distribuzione free press Leggo su Padova, Verona, Mestre, Venezia" a far data dal mese di ottobre 2009 e fino al mese di giugno 2010, per un corrispettivo complessivo di €. 151.335,00 oltre IVA (ALLEGATO 41).

Ufficiali di P.G. della Guardia di Finanza hanno provveduto ad escutere in atti due dipendenti addetti alla distribuzione del quotidiano gratuito Leggo. In particolare, SET Tiziana (che poi passa alla Europoe Service), dipendente assunta quale addetta allo strillonaggio del quotidiano gratuito "Leggo" per la città di Verona, ha dichiarato alla P.G., tra l'altro: «*io sapevo da mio marito* [DALLA VECCHIA Giancarlo Francesco, deceduto nel 2015] *che c'era già a suo tempo* ***Tiziano Renzi*** *dietro la società della distribuzione dei Leggo*» (verbale del 09.05.2018).

La Bovoli in una mail afferma poi di aver avuto anche un ruolo attivo nella nomina di VERDOLIN Simone: come risulta da una scambio di e-mail risalente al 13.02.2012 (cfr. Annotazione G.d.F del 7 maggio 2018 pag.30) con Conterno Erika e rinvenuto dalla Guardia di Finanza di Cuneo nel corso delle indagini esperite nell'ambito del P.P. n. 2717/2014 - 21 della Procura della Repubblica di Cuneo. In particolare la Contero nel messaggio delle ore 13.20 informa Laura Bovoli che "*in questo periodo ho avuto un po' di verifiche causa* ***DELIVERY*** *e sono stata poco bene.....mi sono arrabbiata troppo ma nulla di grave!*" e la Bovoli commenta alle ore 14.35 "*Per* ***DELIVERY*** *ho dovuto mollare in questi giorni*

al vecchio amministratore Simone [VERDOLIN, n.d.e.], *<u>messo da noi</u>, 2.300 euro di F24 pagato x risolvere contenzioso + altri 2.000 di avvocato perché la Giovanna* [GAMBINO, n.d.e.] *aveva aperto una sede "fuori regola" ad Alessandria e quando è arrivato l'INPS ha detto che era stata aperta da Simone* [VERDOLIN, n.d.e.]".

Alla Bovoli poi, come già riferito da Zipoli, sono state inviate le mail relative alla costituzione della "Europe Service" che si anlizzeranno in dettaglio in seguito.

La posizione di Massone Mariano

Come già indicato il 22 maggio 2010 Massone Gianfranco, padre di Massone Mariano, è divenuto formalmente amministratore della società Delivery.

In realtà, Massone Mariano si è sempre occupato dell'amministrazione della società.

Come si è già visto Gabelli Antonello (cfr. pag. 14 del presente provvedimento) che ha svolto un ruolo direttitvo nell'ambito della cooperativa Delivery ha riferito che Mariano Massone e Tiziano Renzi si occupavano dei rapporti commerciali della cooperativa.

In relazione al ruolo gestorio svolto da Massone Mariano poi hanno reso dichiarazioni numerosi soggetti:

Cappelli Alberto Ranieri ha dichiarato (cfr. verbale del 09.05.2018 in faldone 7 pag. 87) di essere stato assunto presso la Delivery Sevice Italia da Massone Mariano e Gambino Giovanna, di non aver mai versato quote sociali e di non aver mai partecipato a nessuna assemblea, ha poi riferito di non aver mai conosciuto Spiteri Pier Giovanni, Fontanelli Carlo e Verdolin Simone, e che le direttive per tutto il periodo di lavoro compiuto presso la Delivery Service gli erano state date da Gambino Giovanna (moglie di Massone Mariano) e che, nella sostanza, il lavoro della cooperativa veniva gestito da Massone Mariano. Ha poi riferito che Massone Gian Franco si recava a trovare il figlio Mariano ma che non partecipava alla gestione della cooperativa.

Santavenere Anna Rita (verbale del 10.05.2018 in Faldone 7 pag. 167) ha riferito di aver lavorato per la cooperativa Delivery e di essere stata assunta da Furi Pasqualino e che era stata responsabile della agenzia della Dlivery in San Giovanni Teatrino e che le direttive sulla gestione le venivano impartite via telefono o a mezzo e-mail dai coniugi Giovanna Gambino e Mariano Massone e che la retribuzione le veniva corrisposta dalla Gambino o dal Massone.

Corcione Luigi come già si è visto ha dichiarato (verbale del 09.05.2018 in fald. 7 pag. 197) "*Sono stato assunto da Furii Pasqualino, il quale mi è stato presentato da Massone Mariano che mi ha fisicamente portato fino a Pisa. Era oltre un anno che non lavoravo. Inoltre ero a conoscenza che l'amministratore della Delivery Service Italia era Furii Pasqualino, il quale ha stipulato a mio nome il contratto di locazione di un appartamento in provincia di Pisa, dove abitavo con la mia compagna Carmen Mamoc e nostra figlia, ponendosi come garante…Io lavoravo a Pisa, in località Ospedaletto, dove c'era una piattaforma logistica che si occupava di distribuire i vini di Giordano Vini. Ero a nero e il mio compenso lo prendevo in contanti con i*

soldi che erano presenti in cassa e che derivavano dagli incassi delle consegne della Giordano Vini, con i quali pagavo anche il carburante ed i meccanici per i mezzi che venivano utilizzati per le consegne".

Ghiglione Roberto (verbale del 10.05.2018 in Fal 7 pag. 197 ha dichiarato: *"Il contratto di lavoro me lo ha fatto firmare Massone Mariano, il quale mi ha informato che il responsabile della cooperativa era Furii Pasqualino".*

Lupia Orlando (verbale del 10.05.2018 pag. 152) ha dichiarato: *"Le persone che costituivano per me i referenti della cooperativa Delivery Service erano Massone Mariano, la moglie Gambino Giovanna, Gabelli Antonello ... le direttive operative venivano date, che io ricordi, da Gabelli Antonello e Gambino Giovanna. Ricordo che anche Massone Mariano in una circostanza diede delle direttive operative a noi lavoratori ed era il periodo in cui ci trovavamo presso la sede di via Morasso".*

Bosio Walter (verbale del 10.05.2018 pag. 163) ha dichiarato: *"Le direttive operative mi venivano date da Gambino Giovanna e Massone Mariano ...In un primo tempo però le comunicazioni di questo tipo, quindi soprattutto per quanto riguarda i rapporti clienti/fornitori, arrivavano via mail dall'ufficio di Rignano, e in particolare da Bovoli Laura ... L'unica volta che ho sentito nominare Pasqualino Furii è stato quando cercavo qualcuno che mi pagasse lo stipendio. Glielo chiesi a Massone e alla moglie e loro mi dissero vai da tale Pasqualino Furii. Io allora gli chiesi i contatti ma Massone mi disse chiama in Ufficio a Rignano. Io avevo i numeri dell'ufficio di Rignano, i Referenti erano Bovoli Laura e le sue collaboratrici che solitamente ci rispondevano, dall'accento toscano. In quell'occasione non ricevemmo risposte e sia io che i colleghi dopo ripetuti tentativi lasciammo perdere e ci rivolgemmo a Massone Mariano o Gambino Giovanna, ma anche in questo caso non ricevemmo risposte utili per venirne a capo".*

Remorino Claudio (verbale del 10.05.2018 cfr. Fald- 7 aff. 163) ha dichiarato: *"Le direttive operative mi venivano date da Massone Mariano e Gambino Giovanna. Quando sono entrato in DELIVERY SERVICE ho avuto anche dei contatti via e-mail e al telefono con Laura Bovoli per l'assunzione di personale, pagamento di stipendi, tutte cose amministrative ma mai operative .....Ho parlato con Bovoli Laura che mi voleva conoscere perché ero appena stato assunto dalla Delivery. Mi ci aveva mandato Massone Mariano per uno scambio di furgoni tra la sede di Genova e quella di Rignano..... Mandavo a Laura Bovoli i contratti di lavoro firmati dai dipendenti dalla sede di Genova. Per tutto il resto mi confrontavo con i miei referenti che erano Gambino Giovanna e Massone Mariano".*

La sistematica omissione del versamento degli oneri previdenziali e delle imposte e la conoscenza della situazione patrimoniale della cooperativa Delivery da parte di Bovoli Laura, Tiziano Renzi, Massone Mariano

Dalle indagini compiute dalla guardia di Finanza e dlle verifiche effettuate dal curatore fallimentare risulta che la maggior parte dei debiti della cooperativa Delivery Service hanno ad oggetto

retribuzioni dovute a dipendenti (ed in effetti il fallimento è stato dichiarato proproio a seguito dei ricorsi di dipendenti) e debiti erariali e previdenziali.

Dalla annotazione della G.d.F. del 5 luglio 2018 emerge che la Delivery è risultata in regola con la presentazione delle dichiarazioni fiscali soltanto per il periodo d'imposta 2009 (volume d'affari conseguito €. 370.818,00 e bilancio d'esercizio regolarmente presentato), anno nel corso del quale la cooperativa è stata costituita. Per i periodi d'imposta 2010 e 2011 (ossia gli ulteriori periodi in cui risulta accertato che la Cooperativa ha svolto di attività d'impresa), la cooperativa ha omesso di presentare le dichiarazioni ai fini IRES, IVA ed IRAP, mentre ha presentato la dichiarazione del sostituto d'imposta per tutti gli anni d'imposta in cui risulta aver svolto attività.

Le dichiarazioni fiscali del 2009 risultano essere state presentate entro i termini, per il tramite dell'intermediario autorizzato COOPEDAS SC di Firenze, mentre le dichiarazioni del sostituto d'imposta degli anni 2010 e 2011 sono state presentate per il tramite dell'intermediario AS.CO SERVIZI s.r.l. di Alessandria. Tutte le dichiarazioni (ALLEGATO 04 alla annotazione del 5 luglio 2018) sono state presentate a nome di FURII Pasqualino.

Con avviso di accertamento del 19.04.2016 emesso dall'Ufficio Controlli della Direzione Provinciale di Firenze dell'Agenzia delle Entrate, è stato contestato che le dichiarazioni annuali fiscali IRES/IVA/IRAP per l'anno d'imposta 2010 sono state omesse (non essendo pervenuta alcuna dichiarazione entro il 29.12.2011), l'IVA dovuta è stata determinata in €. 233.494,00, l'IRES in €. 6.164,00 e l'IRAP in €. 17.175,00 (ALLEGATO 05 alla annotazione indicata).

Il rappresentante legale in carica alla data dell'omissione era FURII Pasqualino, che era parimenti in carica alla data del 06.07.2011, giorno di versamento dei saldi IRES, IVA ed IRAP per l'anno 2010. L'ammontare dell'IVA evasa è stato accertato sulla base delle comunicazioni che i clienti della DSI (CHIL POST, CHIL PROMOZIONI e KOPY 3) hanno effettuato all'Anagrafe tributaria, attraverso l'archivio "Spesometro integrato", Sezione Elenchi Clienti e Fornitori (ALLEGATO 06 alla annotazione indicata). Sul versante dei versamenti (ALLEGATO 07) la cooperativa è stata altresì sostanzialmente in regola per il solo periodo d'imposta 2009, se si eccettua l'omesso versamento dei saldi IRES ed IRAP (rispettivamente, **€. 980,00** ed **€. 12.720,00**, sempre in ALLEGATO 07), da effettuarsi entro il 06.07.2010, allorquando ricopriva la carica di legale rappresentante FURII Pasqualino. Situazione diversa per le ritenute fiscali IRPEF operate nei confronti di dipendenti e collaboratori, il cui versamento, pur in presenza di dichiarazione, veniva parzialmente omesso per il 2010 e totalmente omesso per il 2011. Le omissioni contributive relative all'annualità 2010 sono iniziate con la scadenza del 16.06.2010 (relativa alle retribuzioni del mese di maggio 2010). L'ultimo versamento, in ordine temporale, previsto per l'annualità 2011, avrebbe dovuto essere effettuato il 16.01.2012. Per tutto l'arco temporale in cui i versamenti sono stati omessi ricopriva la carica di legale rappresentante FURII Pasqualino, che ha pertanto omesso di corrispondere all'Erario ritenute fiscali IRPEF operate nei confronti di dipendenti e collaboratori nell'anno 2010, da versarsi tra il 16.06.2010 ed il 16.01.2011, per complessivi **€. 53.156,00** e nell'anno 2011, da versarsi tra il 16.02.2011 ed il 16.07.2011, per complessivi **€. 29.683,00.** (cfr. ALLEGATO 08 alla nota indicata).

In totale la G.d.F. ha ricostruito le seguenti omissioni:

Omesso versamento IRES 2009	€.	980,00
Omesso versamento IRAP 2009	€.	12.720,0

IVA accertata anno 2010	€.	233.494,0
IRES accertata anno 2010	€.	6.164,00
IRAP accertata anno 2010	€.	17.175,00
Omessi versamenti ritenute IRPEF anno 2010	€.	53.156,00
Omessi versamenti ritenute IRPEF anno 2010	€.	29.683,00
Totale	€.	353.372,00

Tutte le omissioni, come in precedenza descritte, sono state commesse allorquando il legale rappresentante della Delivery era FURII Pasqualino.

Il valore attuale del debito verso l'Agenzia delle entrate, alla data del 14.03.2018, comprensivo di sanzioni, interessi ed aggio dovuto all'Agente della riscossione è pari ad **€. 843.878,58.**

Analoga situazione riguarda i versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali.

La Delivery è stata in regola solo per l'anno 2009. Nell'anno 2010 (cfr.ALLEGATO 09 alla nota citata), così come riscontrato in tema di versamento di ritenute fiscali operate nei confronti dei dipendenti, anche le ritenute contributive non sono state più corrisposte a partire dalla scadenza del 16.06.2010 (scadenza relativa alle retribuzioni del mese di maggio 2010). Il comportamento omissivo è continuato anche nell'anno 2011 (cfr. ALLEGATO 10 alla nota citata) fino al 18.07.2011, termine di versamento dei contributi relativi alla restribuzione del mese di giugno 2011, ultimo mese in relazione al quale la Delivery ha denunciato all'INPS di avere in corso rapporti di lavoro.

La Guardia di Finanza ha ricostruito una evasione contributiva pari ad euro 287.321,10 per l'anno 2010, ed una evasione contributiva pari a euro 332.131,06.

Risultano poi debiti per Sanzioni amministrative elevate per violazioni alla normativa sul lavoro: in particolare due cartelle esattoriali emesse a seguito di ordinanze-ingiunzioni da parte dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro di Pisa e Genova, ricollegati ad attività ispettive compiute presso le unità locali della Delivery sedenti nelle dette provincie. Quella relativa alla sede di Pisa è dovuta all'accertamento dell'impiego di lavoratori a nero effettuato dal Nucleo Territoriale Carabinieri Ispettorato del Lavoro il 09.11.2010. La relativa ordinanza-ingiunzione è agli atti del procedimento quale allegato alla I Relazione ex art. 33 L.F del curatore fallimentare. Quella relativa alla sede di Genova è dovuta all'accertamento dell'impiego di lavoratori a nero effettuato da personale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro di Genova il 16.04.2011 (ALLEGATO 11). Entrambe le violazioni sono state contestate a FURII Pasqualino.Il valore attuale del debito verso l'INAIL, alla data del 14.03.2018, comprensivo di sanzioni, interessi ed aggio dovuto all'Agente della riscossione è pari ad €. 152.978,94.

Alle omissioni in tema di ritenute fiscali e previdenziali, la Delivery ha unito anche quelle in tema di versamento del premio INAIL, in relazione al quale risultano effettuati versamenti a titolo di rata (acconto) per il 2009, ma risultano omessi i versamenti relativi al saldo per il 2009 e per tutto il 2010 e 2011.

I dati sopra rappresentati consentono di affermare come la società, già pochi mesi dopo la sua costituzione (avvenuta in data 16/4/09) abbia già iniziato ad omettere il versamento delle imposte e dei contributi.

Le difficoltà economiche della cooperativa risultano ben note agli amministratori della stessa che in sostanza, come si vedraà più in dettaglio, decidono di costituire una nuova cooperativa abbandonando la vecchia verso il suo destino, che non poteva che concludersi con il fallimento.

I motivi e le dinamiche che hanno condotto alle costituzione di una nuova cooperatva emergono dalla e-mail acquisie dalla G.d.F.

La fine della intromissione di Renzi Tiziano e Bovoli Laura nella gestione della società va collocata alla data del 30/6/10, momento in cui la società ha chiuso la posizione Inps di Firenze, periodo temporale corrispondente al momento in cui 32 dipendenti transitano alla "Europe Service società cooperativa", appositamente costituita il 9/6/10.

Di sicuro interesse investigativo è l'e-mail che ZIPOLI Gianni (zipoli.g@confcooperative.it) manda a VERDOLIN Simone (siver7@alice.it) e, per conoscenza, all'indirizzo "info@deliveryserviceitalia.it" in data 31.03.2010 (h. 16.25 ALLEGATO 49). Nella missiva elettronica si legge *"Oggetto: Bilancio Delivery. Allego una paginetta di appunti relativamente al bilancio del 2009, che in base alle scritture apportate venerdì [26.03.2010, n.d.e.] presenta* ***una perdita superiore al preventivato****. confermo la necessità di vedersi per un aggiornamento. Gianni Zipoli". Viene allegato alla e-mail il seguente file: Analisi bilancio Delivery Service Italia.doc* -il documento riporta quanto segue:

"DELIVERY SERVICE ITALIA Valutazione sul bilancio al 31/12/2010

Dalle verifiche contabili effettuate ***il 26 marzo u.s.*** *[26.03.2010, n.d.e.]* ***è emerso un notevole peggioramento della situazione economica*** *rispetto alle previsioni, che prevedevano una perdita di circa 20 mila euro per il primo esercizio di attività. In effetti è emerso che in contabilità non erano stati registrati alcuni costi di competenza (ammortamenti, indennità di fine rapporto e ratei sul personale, imposte), per cui* ***il conto economico reale prevede uno squilibrio di circa 60/70 mila euro****. Tale risultanza deve essere valutata alla luce dei pochi mesi di attività dell'esercizio 2009 ed alla difficoltosa fase di start up, in cui la cooperativa è ancora coinvolta. Qualora il bilancio chiudesse con una perdita simile, la situazione comporterebbe due opzioni:*

1) richiesta di copertura della perdita ai soci mediante versamento a fondo perduto o con aumento del capitale sociale. Trattasi di decisione da prendersi mediante delibera assembleare in sede di approvazione del bilancio (aprile/maggio 2010);

2) ***liquidazione per scioglimento anticipato. E', in pratica, la chiusura della società, con la nomina di un liquidatore incaricato di procedere alla riscossione dei crediti ed al pagamento dei debiti. Qualora non vi fossero attività sufficienti per saldare tutti i debiti il liquidatore sarebbe tenuto a dichiarare l'insolvenza della società (fallimento o liquidazione coatta)****. Probabilmente in caso di liquidazione sarebbe necessario che i soci rinunciassero al capitale sociale ed a quanto loro spettante per indennità, ferie ecc. Considerato che la situazione di squilibrio emerge da una situazione contabile parziale, è sempre possibile che in sede di chiusura del bilancio emergano elementi tali da influire in modo ponderoso sul conto economico, quali: 1) maggiori ricavi riferiti a prestazioni effettuate ma non ancora fatturate al 31/12/2009 (fatture da emettere); 2) minori costi riferiti a oneri*

sostenuti nel corso del 2009, ma con competenza riferita anche ad esercizi futuri. E' il caso, ad esempio, dei costi sostenuti per la costituzione della società e l'avvio dell'attività, che possono essere "capitalizzati" e ammortizzati in cinque anni. ***Potrebbe essere il caso della voce "servizi vari specifici", ammontante a circa 62 mila euro****, nella quale potrebbero essere compresi anche servizi organizzativi da capitalizzare, con un alleggerimento del conto economico per un massimo di circa 48 mila euro e la riduzione della perdita a circa 15/20 mila euro. Le considerazioni precedentemente formulate devono essere naturalmente approfondite con gli amministratori della cooperativa, per cui proponiamo di effettuare un apposito incontro per l'esame della bozza di bilancio; esame da estendere anche all'attività svolta nei primi mesi del 2010 ed alle prospettive di sviluppo della cooperativa. Nel confermare la nostra disponibilità porgiamo distinti saluti Coopedas S.C. (Il Direttore)".*

In ordine alla verifica contabile del 26.03.2010 a cui fa riferimento ZIPOLI Gianni nella missiva, la P.G., nell'ambito di una richiesta di informazioni inoltrata a Confcooperative Toscana Nord in data 19.06.2018 (cfr. Verbale in ALLEGATO 50) ha acquisito copia di tre diverse situazioni contabili della Delivery al 31.12.2009 elaborate alle date del 19.03.2010 (perdita evidenziata €. 23.564,63), del 26.03.2010 (perdita evidenziata €. 54.006,68), e del 23.04.2010 (utile di €. 5.137,22).

L'utile di €. 5.137,22 coincide con l'utile esposto nel bilancio approvato dall'assemblea dei soci del 22.05.2010 (ALLEGATO 51).

La differenza tra il risultato delle due ultime situazioni contabili (perdita/utile) risulta proprio dall'effettuazione delle integrazioni e rettifiche indicate, ovvero suggerite, dallo ZIPOLI nella sua relazione.

La situazione contabile più recente evidenzia, nella parte patrimoniale, la comparsa del conto **"060107 - Fatture da emettere"** con saldo di €. 20.000,00 e del conto "010105 - Costi Pluriennali" con saldo di €. 61.857,33 unitamente al correlato conto "030105 - Fondo Ammortamento Costi Pluriennali", con saldo di €. 12.371,46, mentre sul versante economico, la riduzione del saldo del conto **"411521 – Servizi Vari Specifici"**, che passava da €. 61.995,33 ad €. 138,00 e l'incremento del saldo del conto "700501 - Prestazioni di servizi", che passava da €. 370.817,61 ad €. 390.817,61.

Dalla documentazione acquisita, la Guardia di Finanza ha riferito di non essere stata in grado di identificare i clienti nei confronti dei quali avrebbero dovuto essere ancora emesse le fatture per prestazioni di servizi, evidentemente ultimate nel 2009 ma per le quali il relativo corrispettivo non era stato ancora corrisposto, né è stata in grado di risalire alla natura dei costi registrati nel conto "411521 - Servizi Vari Specifici", che il C.d.A. della cooperativa aveva inteso ritenere di utilità pluriennale, diluendone l'effetto negativo su cinque esercizi anziché su di uno.

Con l'effettuazione degli aggiustamenti contabili sopra indicati, la cooperativa ha evitato di esporre in bilancio una situazione di deficit patrimoniale di €. 54.006,68, che avrebbe comportato le conseguenze preannunciate da ZIPOLI Gianni nel suo scritto.

In ordine alla situazione patrimoniale della Delivery Service Italia BOVOLI Laura in data 7 maggio 2010 manda una e-mail (ALLEGATO 53) al marito RENZI Tiziano dal seguente tenore:

"OGGETTO: COOPERATIVA. Alla luce delle informazioni ricevute da Matteo mordini e da ***Gianni zipoli*** *credo sia URGENTE risolvere il problema. Se non possono Giovanna*

[GAMBINO] e Mariano [MASSONE] accettare le dimissioni perchè resterebbero fuori dalle facilitazioni contributive, NON può nemmeno la Cooperativa affrontare cause di lavoro CERTE. Il problema è che martedì arrivano "quintali" di consegne VINO GIORDANO e opereranno tutti quanti, come farà Simone [VERDOLIN] a dir loro che li mette a zero ore. I pochi furgoni di Delivery saranno sulle strade e i tanti dipendenti Delivery saranno anche su furgoni di altri. L'unica cosa che salvaguarda la cooperativa è andare SUBITO a dare gli stipendi e a far firmare contemporaneamente le dimissioni a tutti. ***Poi la nuova Cooperativa****, sommersa dalle consegne sia dei vini che dei volantini, sarà costretta a riassumerli subito NON ESISTONO ALTERNATIVE se martedì riniziano ad operare saranno SEMPRE DELIVERY fino alla fine di NOVEMBRE" dr Laura Bovoli [...].*

Detta e-mail è stata poi inoltrata da BOVOLI Laura a VERDOLIN Simone sempre 07.05.2010 alle ore 15.52 (sempre in ALLEGATO 53), con il seguente commento *"purtroppo tiziano ha il vizio di rimandare i problemi devi tampinarlo entro lunedì [10.05.2010, n.d.e.]"*.

L'assemblea dei soci della Delivery del 22.05.2010 dopo aver approvato il bilancio, sotituisce due dei tre membri del Consiglio di amminsitrazione in carica, VERDOLIN Simone e SPITERI Pier Giovanni, con FURII Pasqualino e MASSONE Gian Franco, confermando nella carica FONTANELLI Carlo che come si è già visto non ha mai svolto il ruolo di amministratore (in ALLEGATO 51, cit.).

Prima di tale data, ed in particolare il 19.05.2010 (h. 12.23 ALLEGATO 54), GAMBINO Giovanna (casella giovanna.gambino@onepost.it) scrive alla casella "info@deliveryserviceitalia.it" (utilizzatore, nella circostanza, non identificato) ed a VERDOLIN Simone (siver7@alice.it) una e-mail dal seguente contenuto *"Oggetto: sostituzione consiglio d'amministrazione. Ciao Simone, come da accordi telefonici, sono a richiederti in occasione della assemblea del 22 p.v.: 1.La sostituzione dei 3 componenti del consiglio di amministrazione può avvenire tramite comunicazione dei dati dei nuovi, oppure servono fisicamente? 2. Sostituiamo tutti e 3 o solo il presidente? In attesa di una tuo riscontro, ti saluto cordialemente Giovanna Gambino"*.

Alla menzionata e-mail risponde una persona non identificata dalla casella "info@deliveryserviceitalia.it" sempre il 19.05.2010 (h. 13.00 ALLEGATO 55), come segue *"Oggetto: Re: sostituzione consiglio d'amministrazione. SIMONE e GIOVANNA mi sembrava che 1) cambio presidente, dimissioni verdolin nuovo presidente (SERVONO TUTTI I DATI E COPIA DOCUMENTO DI IDENTITA) OK 2) sostituzione diu PierGiovanni Spiteri con nuovo socio (SERVONO TUTTI I DATI E COPIA DOCUMENTO DI IDENTITA) Ok 3)* ***il preposto CARLO FONTANELLI lo volevate mantenere x licenza, se avete cambiato idea occorre avvisare Zipoli ????*** *SABATO 22 ore 21 CONFERMATA ASSEMBLEA X BILANCIO CAMBIO CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ECC* ***in teoria*** *tutti presenti fisicamente"*.

Il 20.05.2010 alle ore 10.00 (**ALLEGATO 56**), GAMBINO Giovanna (casella giovanna.gambino@onepost.it) scrive alla casella "info@deliveryserviceitalia.it" (utilizzatore, nella circostanza, non identificato), una e-mail dal seguente contenuto *"OGGETTO: DATI NUOVO CDA DELIVERY. CDA (ASSEMBLEA DEL 22 MAGGIO) INVIO I DATI DI PASQUALINO FURII PRESIDENTE GIANFRANCO MASSONE VICEPRESIDENTE E LASCIAMO IL PREPOSTO ATTUALE FONTANELLI. Giovanna Gambino"*, e-mail che viene poi girata dal destinatario a VERDOLIN Simone (siver7@alice.it) e a ZIPOLI Gianni (zipoli.g@confcooperative.it). In allegato vi sono copie delle carte d'identità dei membri del C.d.A da nominare ed il codice fiscale del presidente designato.